L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLIV - N. 204 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 2 SETTEMBRE 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'ITALIA
non prenderà iniziativa alcuna di carattere militare

L'IRREPARABILE EVENTO: il cannone tuona! - Prime fasi e ripercussioni del conflitto germano-polacco

SPERARE ANCORA?

L'irreparabile è avvenuto.

Tutti i tentativi, le suppliche, gli espedienti dettati dalla urgenza politica o dalla sollecitudine morale, sono riusciti vani. Incredibile, ma vero. Il cannone tuona! Spaventoso, ma certo. Nel folto di questa nostra civiltà organizzata e raffinatissima, la decisione è ancora alla spada! Il sangue scorre.

L'Europa uscita da venti anni da uno spaventoso conflitto che l'ha infittita di ossari, è ancora in preda alle convulsioni di un conflitto. Non vi sono parole per deprecare a questa spaventosa nera realtà. Le ferite della grande guerra sono ancora aperte. L'ordine nuovo cerca faticosamente le sue vie. L'economia è disastrata. E un nuovo salasso viene ad anemizzare la Civiltà dell'occidente, a distruggere ricchezze, a falciare vite proiettando ombre di lutti, recando angoscia ai cuori e quasi facendo vacillare lo spirito.

Lasciamo alla Storia, anzi, lasciamo a Dio di giudicare. Le responsabilità saranno fissate in modo inequivocabile. Godiamo invece, a nostro conforto, del panorama di questa Italia serena, perfettamente presente a sè stessa. L'alto elogio tributato al nostro popolo dal Consiglio dei Ministri è perfettamente meritato.

In questa ora così grave, riconfermiamo la nostra Fede. Presto o tardi la Storia è costretta a dare le sue conferme alla concezione cristiana della vita e dei suoi valori. Crediamo nella supremazia dello spirito. Crediamo nel primato della Legge morale.

La più durevole vittoria sarà sempre quella ispirata ai principii della comprensione fra i popoli. La violenza non è a lungo creatrice.

L'opera di S. S. Pio XII è stata invitta. La Sua ansia sublime, pur troppo, colpevolmente, non fu ascoltata. Voglia Iddio che quanti hanno chiuso le orecchie e i cuori alla sollecitudine del Padre non abbiano a rammaricarsene atrocemente.

Altre considerazioni si impongono nello spasimo di questa ora di sangue. La reiterata inesausta opera svolta dalla nostra diplomazia è stata un contributo diuturno alla causa della pace. Lo scoppio delle ostilità è avvenuto malgrado i reiterati tentativi di soluzione pacifica cui il Duce non ha sottratto un istante il suo sostegno.

Nelle ultime ore, ancora l'Italia stava tessendo fili per una mediazione pacifica. Gli eventi sono precipitati col ritmo della valanga. In certi decisivi istanti un «fato» — che può anche chiamarsi Provvidenza — suona il tocco fatale sul quadrante dell'espiazione.

Ed ora?

Hitler ha dichiarato di non avere intenzioni aggressive verso l'Inghilterra e la Francia. Si tenta di circoscrivere il conflitto. E' logico — perfettamente logico — è umano e provvidenziale che l'Italia non prenda iniziativa alcuna di ordine militare. Se c'è un voto bruciante da esprimere è questo: che la nostra Patria sia immune dal lavacro del sangue!

C'è forse ancora tempo per successivi sforzi di isolamento dell'incendio e, comunque, per tentare che la ragione torni a prevalere nel pieno delle fiamme e delle ruine. La tesi espressa oggi dall'organo vaticano è questa: senza ammettere il principio che la forza debba costituire un diritto e che le armi si sostituiscono alla ragione, è lecito e doveroso non illanguidire le risorse salvatrici, non abdicare ai tentativi di pacificazione. E' l'Europa che può e deve essere sottratta a più vasto rogo!

Le ultime notizie sembrano aggravare la possibilità dell'intervento anglo-francese.

Nella sua mirabile fermezza e nel suo perfetto senso del dovere, il popolo italiano è al suo posto: al suo lavoro. Calmo, fidente, buono. La sostanza umana della nostra gente creatrice di stupenda civiltà, è eletta e forte.

Dio salvi l'Europa!

La situazione va giudicata con questa serenità, ma senza ottimismi.

r. m.

"L'incendio non investa l'Europa!,,

Voti dell'"Osservatore romano,,

ROMA, 1 sera

Sotto il titolo «Il Nuovo Dovere» l'*Osservatore Romano* in un articolo del suo direttore constata che l'evento deprecato contro cui gli sforzi più generosi fra l'unanime consenso dei popoli si erano intensificati in questi ultimi giorni, in queste ultime ore, è dunque precipitato. Due popoli civili incrociano già le armi, spargono sangue, iniziano una guerra per competizioni cui si era pur consentito una tregua, che doveva ancora durare cinque anni e si era dichiarato che a comporle non era necessario un conflitto armato.

Il giornale auspica in nome della civiltà, dell'umanità, della vita che l'incendio non investa l'Europa.

Quindi continua:

« Non è detto che mentre disgraziatamente si combatte non si possa più fare opera ancora di persuasione, di richiamo a trattative, di mediazioni; perchè a questa opera debbono anzi conservarsi intatte, insospettate, serene (e quindi più efficaci) quante più potenti influenze è possibile; perchè infine si deve fin d'ora sentire, sapere, ammonire che non è detto — perchè la guerra è scoppiata — che alla guerra debba essere consentita e sarà riconosciuta una decisione senza appello, se ragione e giustizia lo chieda.

La coscienza civile è a tal punto da non abdicare fin d'ora al diritto della forza, legittimarne l'arbitrio, rassegnarsi alle sue fatali nuove riprese che non daranno pace, ma solo tregue bastevoli per ritornare a guerre più aspre. Non intendiamo questo quando facciamo voti e preghiamo perchè la sventura non travolga il mondo. Non lo intendiamo perchè sarebbe miopia colpevole scorgere un conflitto di interessi particolari là ove emerge evidente un'interesse generale e ingigantisce la più universale delle necessità e delle aspirazioni, cioè la pace e quindi la convivenza dei popoli basata sula giustizia, non imposta dalla violenza.

« Ripetiamo se la società civile non fosse in quest'ora tutta unita in questo proposito, l'angoscia di oggi si ripeterebbe domani come fu ieri, all'infinito. Non è in una parola il gesto di Pilato che ci fa acquietare. Noi auspichiamo dalla Misericordia di Dio e dalla buona volontà degli uomini un lavoro di pacificazione che non disperi di sè, non si interrompa e si fiacchi ma continui e riprenda, più intenso quando più non ci minaccia ormai soltanto il pericolo, ma la sventura ci ha colpiti.

LA STORICA DECISIONE

ROMA, 1 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi alle ore 15, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri, esaminata la situazione determinatasi in Europa in conseguenza del conflitto fra Germania e Polonia, la cui origine risale al trattato di Versaglia, presa conoscenza di tutti i documenti presentati dal Ministro degli Esteri, dai quali risulta l'opera svolta dal Duce per assicurare all'Europa una pace basata sulla giustizia, ha dato la sua piena approvazione alle misure militari sin qui adottate che hanno e conserveranno un carattere semplicemente precauzionale e sono adeguate a tale scopo:

ha approvato altresì le disposizioni di carattere economico-sociale, necessarie data la fase di grave perturbamento in cui è entrata la vita europea;

dichiara ed annuncia al popolo che l'Italia non prenderà iniziativa alcuna di operazioni militari;

rivolge un alto elogio al popolo italiano per l'esempio di disciplina e di calma di cui ha dato - come sempre - prova.

ORE TRAGICHE

Il discorso al Reichstag

BERLINO, 1 sera

Il Reichstag è stato convocato di urgenza da un ordine del Fuehrer.

Alle 10 la seduta del Reichstag è stata aperta dal Feld Maresciallo Goering. L'aula era gremita di deputati i quali erano tutti in uniforme. La tribuna diplomatica era affollata dai rappresentanti di tutte le Nazioni. Tra gli altri si notavano l'Ambasciatore d'Italia Attolico ed il Ministro conte Magistrati. Una grande folla si era radunata davanti al padiglione Kroll dove la seduta ha avuto luogo.

Il Presidente Goering ha comunicato che il Reichstag è stato convocato alle ore 3 di stanotte. In sette ore i deputati al Parlamento sono giunti a Berlino con tutti i mezzi di locomozione dalle varie provincie. Oltre 100 deputati sono assenti perchè sotto le armi. Acclamazioni si sono levate prima che il Fuehrer prendesse la parola.

Il discorso

Egli ha cominciato col dire che tutti conoscono l'incubo rappresentato, sopratutto per il popolo tedesco, dai problemi creati dal Trattato di Versaglia. Danzica fu ed è una Città tedesca come pure il Corridoio fu ed è tedesco. Senza il concorso del popolo tedesco in queste regioni oggi regnerebbe la barbarie. Oltre un milione di tedeschi dovettero abbandonare la regione subito dopo l'annessione alla Polonia.

Il Fuehrer dice: Vi è stata l'occasione per coloro che crearono Versaglia di attuare una pacifica revisione. Io stesso feci, ripetutamente, delle proposte che vennero però infallibilmente respinte.

Ora era chiaro, fin dal principio, egli aggiunge, che questi problemi dovevano essere risolti in un modo o nell'altro. Forse essi per gli Stati occidentali non rappresentano alcunchè, ma non per noi.

Il Fuehrer ricorda poi di aver fatto formulare recentemente le sue proposte, ed aggiunge: «devo ripetere che più leali e più modeste non potevano essere».

Negli ultimi tempi — dice il Fuehrer — circa sei settimane fa, feci comprendere all'Ambasciatore di Polonia a Berlino che, se la Polonia avesse continuato a mandare note ultimative a Danzica e ad emettere misure intese a soffocare economicamente la Città libera, la Germania non sarebbe rimasta inattiva a guardare. Si è cercato di giustificare, aggiunge il Fuehrer, le misure polacche, dicendo che esse erano una risposta a presunte provocazioni compiute da tedeschi residenti in Polonia.

Per l'ultima volta ho cercato di accedere ad una soluzione per quanto fossi convinto della cattiva volontà della Polonia, ed accolsi le proposte del Governo britannico che voleva tentare, con la sua mediazione, una ripresa di contatti tra Berlino e Varsavia. Per due giorni io e l'intero Governo tedesco, abbiamo aspettato invano, al Cancellierato, che giungesse un incaricato polacco. Invece di questo incaricato si è presentato l'Ambasciatore di Polonia il quale non aveva alcun incarico nè per trattare, nè per concludere. Ora se si dovesse ritenere il Reich capace di sopportare un tale affronto alla Nazione tedesca, allora non rimarrebbe altro che ritirarsi dalla scena.

Ieri sera, infine, mi sono deciso a comunicare al Governo di Londra che, in queste circostanze, non si vede un mezzo per iniziare, con il Governo polacco, una discussione. Di conseguenza, le nostre conversazioni dovevano ritenersi chiuse.

Nel frattempo — dice il Fuehrer — gli incidenti ieri sera e nella notte sono aumentati di numero e di gravità. Le nostre truppe sono dovute passare anche esse all'azione dalle 5,45. A questo punto mi sono deciso di rispondere alla Polonia con lo stesso linguaggio da essa adoperato.

Se ora gli uomini di Stato dell'Occidente dicono che io tocco i loro interessi, mi spiace molto, ma io non ho esitato nè potevo esitare un solo secondo ad adempiere il mio dovere. Io ricordo di avere promesso solennemente che non pretendo nulla da questi Stati. Ricordo di avere rilasciato alla Francia delle solenni garanzie e di avere ripetutamente offerto all'Inghilterra non solo l'amicizia, ma una stretta collaborazione. La Germania non ha alcun interesse nell'Occidente. La nostra linea Sigfrido di fortificazioni costituisce per tutti i tempi futuri, la nostra definitiva frontiera. Il punto di vista del Reich però non muterà mai.

Altri Stati europei comprendono il nostro atteggiamento. Vorrei qui ringraziare sopratutto l'Italia che, in tutto questo tempo, ci ha appoggiati e compresi. Voi capirete anche che io, nell'esecuzione di questa lotta, non voglio fare appello ad aiuti stranieri. Questo nostro compito noi lo risolveremo da soli.

(Continua in sesta pagina)

L'annessione di Danzica

BERLINO, 1 sera

Il Gauleiter e capo dello Stato di Danzica, Forster, ha inviato al Führer un telegramma in cui gli comunica di avere firmato il decreto con cui Danzica viene annessa al Reich. Questo decreto è entrato già in vigore.

Il decreto è del seguente tenore:

« 1.o La costituzione della città libera di Danzica viene da questo momento abolita.

« 2.o Tutta l'autorità sullo stato di Danzica sarà esercitata da questo istante dal capo dello Stato.

« 3.o La città di Danzica, con tutto il suo territorio e con la sua popolazione, diviene parte integrale della Germania.

Il Gauleiter Forster ha emanato, pure, un proclama alla popolazione in cui egli dice che l'ora attesa per venti anni, con impazienza, dal popolo di Danzica, finalmente è scoccata. Da questo momento Danzica è territorio tedesco. (Stefani).

Le operazioni
secondo i comunicati tedeschi

BERLINO, 1 sera

La stazione di Beuthen, città tedesca della Slesia situata ai confini polacchi, è stata bombardata dall'artiglieria polacca che, per altro, non ha arrecato alcun danno. Un apparecchio polacco ha gettato sei bombe sui sobborghi di Beuthen. Nessuna vittima umana, ma solo lievi danni materiali. Una squadriglia tedesca ha bombardato con successo l'aeroporto militare di Radom a sud di Varsavia, senza incontrare reazione di sorta nè da parte dell'artiglieria antiaerea nè dell'aviazione polacca.

Da Danzica si comunica che stamane sono stati occupati gli uffici delle ferrovie polacche situate sul territorio della città libera. L'azione si è svolta senza incidenti notevoli. Sono stati arrestati alcune centinaia di polacchi. L'ufficio postale di Danzica, invece resiste ancora; resistenza che non potrà durare a lungo.

Con disposizione governativa, a cominciare da oggi, sono chiuse tutte le scuole della Germania. La Marina tedesca ha iniziato il blocco del porto polacco di Gdynia. Tutte le navi sono avvertite che uscire od entrare in quel porto costituirebbe per esse pericolo di bombardamento. La radio tedesca ha comunicato, in varie lingue, avvertimenti per tutti gli stranieri che risiedono in territorio polacco che la Polonia costituisce zona di pericolo, come pure una gran parte della zona bassa del Baltico. Le navi neutrali sono avvertite di tenersi fuori dell'area compresa tra il 18.5 di latitudine est e il 20.o di latitudine ovest. Con Danzica tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte. I polacchi le hanno tagliate.

(Stefani)

Il proclama del Fuehrer

BERLINO, 1 sera

LO STATO POLACCO SI E' RIFIUTATO DI ADERIRE AL REGOLAMENTO PACIFICO DI RAPPORTI DI VICINATO DA ME PROPOSTO. IN LUOGO DI CIO' ESSO HA PREFERITO FARE APPELLO ALLE ARMI. I TEDESCHI IN POLONIA SONO PERSEGUITATI DA UN SANGUINOSO TERRORISMO E CACCIATI DALLE LORO CASE.

UNA SERIE DI VIOLAZIONI DI FRONTIERA INSOPPORTABILI PER UNA GRANDE POTENZA PROVA CHE LA POLONIA NON VUOLE PIU' RICONOSCERE LE FRONTIERE DEL REICH.

PER POTER PORRE FINE A QUESTE AZIONI PAZZESCHE NON MI RIMANE ALTRO MEZZO CHE QUELLO DI RISPONDERE CON LA VIOLENZA ALLA VIOLENZA A COMINCIARE DA QUESTO MOMENTO.

LE FORZE ARMATE TEDESCHE SOSTERRANNO IL COMBATTIMENTO PER L'ONORE E PER IL DIRITTO VITALE DEL RISORTO POPOLO TEDESCO CON DURA DECISIONE.

IO MI ATTENDO CHE OGNI SOLDATO COMPIA IL SUO DOVERE FINO ALL'ULTIMO, DEGNO DELLA GRANDE TRADIZIONE MILITARE TEDESCA.

SIATE SEMPRE CONSAPEVOLI IN TUTTE LE CIRCOSTANZE CHE VOI SIETE LE FORZE ARMATE DELLA GRANDE GERMANIA NAZIONALSOCIALISTA.

EVVIVA IL POPOLO TEDESCO!

EVVIVA IL NOSTRO REICH!

HITLER

(Stefani)

Hitler ringrazia il Duce
per l'aiuto diplomatico e politico

ROMA, 1 sera

Il Fuehrer ha diretto al Duce il seguente telegramma:

« Duce! Vi ringrazio nel modo più cordiale per l'aiuto diplomatico e politico che avete ultimamente accordato alla Germania ed al suo buon diritto. Sono persuaso di poter adempiere con le forze militari della Germania il compito assegnatoci. Credo perciò di non avere bisogno, in queste circostanze, dell'aiuto militare italiano.

Vi ringrazio, Duce, anche per tutto ciò che voi farete in futuro per la causa comune del Fascismo e del Nazionalsocialismo. — ADOLFO HITLER ».

Attività eccezionale
a Palazzo Chigi

ROMA, 1 sera

L'attività di palazzo Chigi è stata eccezionale. Si è infatti notato un continuo afflusso di diplomatici di diversi Paesi, per quanto il conte Ciano sia stato impegnato sia stamattina che nel pomeriggio dal Consiglio dei Ministri.

Mobilitazione generale
in Isvizzera

BERNA, 1 sera

Il Consiglio Federale svizzero ha decretato la mobilitazione generale. Ufficiali e soldati svizzeri di prima linea residenti all'estero sono invitati a rispondere all'appello immediatamente.

IL VANGELO

XIV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Sotto le ali di Dio

In quel tempo Gesù disse ai discepoli: « Nessuno può servire a due padroni: invero o odierà l'uno e amerà l'altro, o si attaccherà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e Mammona. Perciò vi dico: non vi angustiate per la vostra vita, di quel che mangerete e berrete, nè per il vostro corpo, di che vi vestirete. La vita non vale più dell'alimento, e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli dell'aria, che non seminano, non mietono e non raccolgono nei granai: eppure il vostro Padre celeste li nutre. Ora, non siete voi assai di più di loro? E chi di voi, per quanto s'impegni, può aggiungere un cubito alla sua statura? E perchè vi prendete pena del vestito? Considerate come crescono i gigli del campo: essi non lavorano nè filano: eppure io vi dico che neppure Salomone, con tutto il suo splendore, fu mai vestito come uno di essi. Se dunque Dio riveste così l'erba del campo, che oggi è e domani si getta nel forno, quanto più voi, gente di poca fede? E non vogliate angustiarvi dicendo: cosa mangeremo o cosa berremo? o di che ci vestiremo? Sono i gentili che ricercano tutte queste cose, mentre il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Pertanto, cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date per giunta ». MATT. VI, 24-33

Due ordini di doveri si alternano nella vita del cristiano: materiali e spirituali. A questi ultimi, che più premono, egli deve dare le sue principali cure; ma ciò non è possibile se non goda riguardo ai primi di una sufficiente libertà di mente e di cuore. Chè dove la vita materiale preoccupi l'uomo, su di essa si concentrano tutte le sue energie, e l'altra — quella dell'anima — necessariamente ne soffre.

Di qui l'esperienza universale, ben formulata nella sentenza evangelica, che nessuno può servire contemporaneamente a Dio e a Mammona.

* * *

A darci questa libertà spirituale nei riguardi dei beni terreni — che il Cristianesimo non esclude ma subordina — è inteso il passo evangelico di questa quattordicesima Domenica.

In questo passo Gesù muove dalla tacita premessa che Dio è nostro padre, e come tale non abbandona a se stesse le sue creature; e neppure si limita ad agire con esse per mezzo delle così dette cause seconde, come per interposta persona, quasi delegando ad esse la sua paternità, senza altrimenti occuparsi di loro. Egli, al contrario, ha l'occhio su tutti e su ciascuno amorosamente aperto; e se lascia anche a nostro riguardo agire le cause seconde, non per questo sospende o rallenta la sua attenzione e la sua cura. Tutti siamo sotto le sue ali, e in custodia di Lui.

* * *

Se così è, non possiamo, senza disconoscere la sua Provvidenza e recarle offesa, nutrire preoccupazioni circa la nostra vita materiale. Questo è un dubitare del Padre nostro. Il quale, se ci ha posti tutti sotto la benefica legge del lavoro, si che ciascuno provveda con le sue forze e col suo ingegno alla propria sussistenza e cooperi fraternamente, secondo i propri mezzi, a quella degli altri nel mirabile meccanismo della società umana, sa pure i limiti del nostro ingegno e delle nostre forze e tutto l'ostile complesso degli avversi elementi, nei quali ogni giorno s'imbatte la nostra debolezza.

* * *

E sa altresì, nel giuoco delle «cause seconde», fare agire la sua sapienza; in modo che nulla manchi ai suoi figli di quanto è necessario alla vita. Chè se tu vuoi sapere in che modo Egli giunge a questo suo fine, guarda ai giusti — intendo ai fervorosi cristiani — e lo saprai.

Essi sperimentano vere le parole del salmo: « Nulla manca a colui che teme il Signore », e le altre ancora: «I ricchi si trovano nella penuria e nella fame, ma chi cerca il Signore non mancherà di nessun bene». Il che se preso alla lettera non sembra vero, bene è vero spiritualmente.

* * *

Infatti, le ricchezze spirituali sono quelle che in realtà fanno l'uomo contento di poco, di pochissimo, nella vita del corpo; ed è per esse sopra tutto che egli sente l'azione del Padre celeste. Questi, moderando in lui i desideri della vita materiale e quasi annullandoli, lo assiste e lo provvede anche nel corpo, come assiste e provvede i fiori del campo e gli uccelli dell'aria. Lo assiste e lo provvede così bene, che egli se ne sta in pace anche in mezzo alla povertà; addove il ricco manca sempre di qualche cosa, e «ciò che è più grave» — dice S. Agostino — se non manca di oro e di argento (quantunque, un po' anche di questo) manca di pane». Come di pane? — chiede il Santo Dottore. E risponde: «Se non intendi, ricorda le parole di Gesù, che ha detto: «Io sono il pane vivo «disceso dal Cielo»; e ancora: «Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia». Quello che veramente sfama e disseta l'uomo — dico l'uomo, non semplicemente il suo stomaco — è Gesù Cristo con la sua dottrina e i suoi esempi, è la pura vena della sua Giustizia e della sua Grazia: ora, di questo pane e di quest'acqua il ricco, bene spesso, non sente il bisogno.

* * *

Triste chi lega la sua vita e il suo cuore ai beni di quaggiù. Egli serve un duro padrone, e si condanna a vivere tra pericoli di ogni sorta, senza tranquillità di spirito e senza altro ideale che quello della materia. Nè l'anima nostra può dividersi ed essere nello stesso tempo luce e tenebre; tutta dell'alto, tutta del basso, aderente a Dio e alla terra; col pensiero alle cose superiori e alle volgarità. Dio vuole essere cercato nella purità e nella semplicità del cuore, non con mescolanza di passioni. La passione deve essere tutta per Lui, che è in questo, intransigente, come intransigente è la Verità, la quale è l'unica — come intransigente è la Bontà — come intransigente è la Bellezza.

Sieno dunque nelle nostre mani le cose di quaggiù per servircene, sia nel nostro cuore Dio per assorbirne Egli solo tutti i desideri e le speranze, per elevarne tutti gli onesti amori e confonderli nel suo.

V. C.

Assunzione di manovali nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 1 sera

E' indetto un esperimento per l'assunzione in servizio presso le Ferrovie dello Stato di manovali straordinari da adibire ai servizi di stazione (carico, scarico, manovre e freni) nei seguenti Compartimenti e nel quantitativo per ciascuno di essi indicato: Torino, 25; Milano, 30; Venezia, 35; Genova, 25; Ancona, 25; Napoli, 20; Palermo, 20.

Per l'ammissione all'esperimento gli aspiranti devono, alla data del 1 settembre corr., avere raggiunto il 18.o anno di età e non avere superato il 30.o salvo le maggiorazioni ammesse dalle disposizioni in vigore (essere provvisti della licenza elementare superiore), (quinta classe), appartenere alla razza ariana ed avere la residenza civile nella giurisdizione dei suindicati compartimenti.

Gli aspiranti, entro il 10 settembre p. v., dovranno far pervenire, a mezzo di lettera raccomandata, alla sezione movimento nella cui giurisdizione risiedono, la domanda in carta da bollo da L. 4 corredata dei documenti preliminari.

Il termine utile per completare la documentazione delle domande, di cui trattasi, sarà il 30 settembre p. v.

Per maggiori delucidazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio personale dei suddetti Compartimenti.

La circolazione degli autoveicoli limitata ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 1 sera

Con decreto Vicereale odierno è stata vietata, a partire dalle ore 24 del giorno 4 settembre la circolazione, in servizio privato, delle autovetture, dei motocicli, dei motofurgoncini e delle autovetture comunque trasformati o adattati a tale servizio privato e per trasporto di merci.

Il blocco continua a Tien Tsin

TOKIO, 1 sera

Il Primo Ministro Abe ha dichiarato alla stampa che l'isolamento della Concessione britannica di Tien Tsin costituisce una necessità di carattere militare e cesserà quando la Gran Bretagna abbandonerà il suo atteggiamento in favore della Cina di Chang Kai Scek. Da fonte autorevole si apprende che le truppe giapponesi stanno ricacciando oltre confine le tre Divisioni sovietiche penetrate nel territorio del Manciu-kuò. I combattimenti continuano.

La fase delle operazioni al confine mongolo-sovietico-mancese

MOSCA, 1 sera

Secondo un comunicato dello Stato Maggiore delle truppe mongole-sovietiche della Repubblica popolare della Mongolia, dal 5 al 17 agosto si sono verificate, nella regione ad oriente del fiume Khaljn Gol, scaramucce di piccoli gruppi di esploratori appartenenti alle truppe mongole-sovietiche e nippomancesi.

L'aviazione giapponese, durante questo periodo, ha tentato a parecchie riprese, di penetrare in territorio della Repubblica popolare di Mongolia ma questi tentativi sono stati respinti dall'aviazione mongolo-sovietica.

In seguito ai combattimenti aerei che sono stati impegnati, respingendo le incursioni degli aeroplani giapponesi, l'aviazione mongolo-sovietica ha abbattuto, dal 5 al 17 agosto, 35 aeroplani giapponesi.

Essa ha perduto 7 apparecchi. Il 17 agosto le truppe nippo-mancesi, dopo aver ricevuto rinforzi, attaccarono le posizioni delle truppe mongolo-sovietiche sulla riva orientale del fiume Khaljn Gol ma, dopo tre giorni di lotta, furono respinte sulle posizioni di partenza e obbligate a passare alla difensiva.

Dal 21 al 28 agosto le truppe nippo-mancesi, accerchiate su due lati dalle truppe mongolo-sovietiche e avendo subito gravi perdite in effettivi ed equipaggiamenti, sono state liquidate.

Liquidando le truppe nippo-mancesi, le truppe sovietico-mongole si sono impadronite per un totale di 104 pezzi di artiglieria, di mitragliatrici, di 9000 fucili e di numeroso altro materiale bellico.

L'aviazione mongolo-sovietica ha abbattuto 164 aeroplani giapponesi. Inoltre il 28 agosto l'aviazione mongolo-sovietica ha abbattuto 11 aeroplani giapponesi senza subire perdite.

Il 29 agosto 8 aeroplani giapponesi furono abbattuti. L'aviazione mongolo-sovietica perdette un aeroplano ed il 30 agosto furono abbattuti 21 aeroplani giapponesi mentre l'aviazione mongolo-sovietica perdeva un apparecchio.

Il ministro degli Esteri, Beigbeder, ha ricevuto in udienza i ministri d'Irlanda, Turchia e l'incaricato d'Affari argentino.

Nuove basi aeree in Alaska

WASHINGTON, 1 sera

Il Ministero della Marina, accelerando la realizzazione del programma di difesa, ha dato in appalto i lavori per la costruzione di basi aeree nell'isola di Kodiak e a Sitka (Alaska). Tali lavori importano la spesa di 12.739.000 dollari.

Precisazioni sulla sospensione di alcuni treni periodici estivi

I trasbordi a San Candido e Tarvisio

ROMA, 1 sera

Per evitare errate interpretazioni di non esatte notizie, già comunicate dalla stampa, si informa che, in conseguenza della soppressione di alcuni treni viaggiatori sulle linee germaniche, interessanti i transiti di Brennero, S. Candido e Tarvisio, non hanno più luogo i seguenti nostri treni periodici estivi — A), 63-77 60 e 74 Brennero e Bolzano — B) 75 e 76 fra Brennero e Fortezza — C), 549 e 540 fra S. Candido Fortezza e Bolzano — D), 531, 534 e 538 fra Merano e Bolzano — questi ultimi sono stati sostituiti dai treni 533 e A), 834 — E), 501 e 508 fra Tarvisio e Venezia — F), 515-639 640-514 fra Tarvisio Udine e Trieste — G), 1634 fra Udine Tarvisio (sostituito dal 1634 A) — H), 1682 fra Udine Trieste (sostituito dal 1680) — I), 1689 e 1690 fra Udine e Cervignano 1693, 1692 fra Udine e Cervignano 1699, 1696 fra Udine e Cervignano. In sostituzione di questi quattro ultimi rispettivamente si effettuano i treni A T 855, A T 856, A T 865, A T 864. Il servizio dei treni permanenti sulle linee Brennero-Bologna-S. Candido-Fortezza e Tarvisio-Venezia si svolge normalmente. Da e per oltre Brennero trovano corrispondenza i nostri treni diretti 61, 65, 67, 62, 66 e 68 con carrozza diretta fino a Monaco e gli accelerati 2111, 2113, 2106, A 602, E. 2110. Oltre S. Candido il servizio assicurato da una sola coppia di treni tra S. Candido e Villaco in arrivo a S. Candido alle ore 12,53 ed in partenza alle 13,45; a Tarvisio trovano coincidenza i nostri treni diretti 509 e 500 e l'accellerato 3545.

Ai transiti di S. Candido e Tarvisio i viaggiatori debbono tutti trasbordare.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 1

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. il dottor Pinto Accioly, Ambasciatore del Brasile;

S. E. il dott Francisco A. Figueroa, Ministro Plenipotenziario del Guatemala.

Il nuovo Ambasciatore del Belgio conferisce con mons. Montini

CITTA' DEL VATICANO, 1

Stamane il nuovo Ambasciatore del Belgio S. E. Niewenhuys si è recato in Vaticano ed ha conferito con S. E. Monsignor Montini.

Il Nunzio in Isvizzera Monsignor Bernardini, domattina lascierà Roma per entrare nella sua residenza.

Due feriti gravi in un incidente d'auto

PAVIA, 1 sera

Sulla strada provinciale per Pavia, nei pressi della località Casarile, una auto guidata dall'impresario teatrale Andrea Rosina fu Pietro, di anni 34 ed avente a bordo l'artista di varietà Aldo Fabrizi fu Giuseppe, di 34 anni, dimorante a Roma, per cause non ancora esattamente accertate, è andata a sbattere contro un paracarro, divelto il quale, girando più volte su se stessa si è sfasciata in mezzo ad un prato.

Il Rosina ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la frattura del femore sinistro e contusioni varie per le quali versa in pericolo di vita all'Ospedale Maggiore dove è stato trasportato. Il Fabrizi presenta invece ferite alla spalla destra, al torace e alla faccia.

I glicerofosfati del
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
reintegrano le funzioni cerebrali
fiaccate dalle continue occupazioni
Innumerevoli attestati medici lo asseriscono
Chiedetelo presso le buone farmacie
o alla
S. A. Dr. VIERO & C. - Padova
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».
D. P. Padova 2083-1

I voti del Card. Pizzardo per il corso dell' Università Cattolica

Un nobile discorso di S. E. Mons. Colli

MILANO, 1 sera

Anche stamane la Cappella del S. Cuore ha accolto tutti i partecipanti al Corso per ascoltare devoti le ha esortato i presenti a cercare le ha esortato i presenti a ercare soprattutto Gesù Salvatore, fonte di grazia. Per questa ricerca sono necessari dei sacrifici.

Se noi ricordiamo che tutto nella nostra vita è attuazione del regno di Dio, dobbiamo cercare Gesù che ci insegni e guidi. Non è cosa di privilegiati e difficile. Nella nostra vita ordinaria Gesù ci guarda con amore e dolore; ma non dobbiamo fermarci a questi momenti, cioè non dobbiamo interpretare con sentimentalismo questo sguardo che è una realtà perenne, che ci segue in ogni istante e ci sprona a seguire la sua grazia e a perseguire il fine per cui siamo fatti, che ci fa riflettere e decidere nelle ore trepide e decisive.

Guai a chi sfugge a questo sguardo, non lo cerca e non vi corrisponde. Solo accettando e seguendo il suo sguardo seguiamo Gesù. Dove? Negli atti comuni della vita; nel povero e nel ricco, nell'amico e nel nemico, nel lavoro e nel dolore, nella vita spirituale. Per cercare Gesù bisogna avere puri occhi. Gli occhi torvi dal peccato non Lo vedono se gli passano accanto. Ricercate Gesù che opera in noi. Come? In quanto Egli stesso viene in noi, entra nelle nostre anime e vi dimora con la Sua grazia. Vi è l' immedesimazione, identificazione con Gesù Cristo sì che l'uomo così penetrato dalla grazia è l'uomo che vede, giudica, ama come Gesù Cristo. E in ciò è la vita cristiana: non sta nell'osservanza di un certo numero di precetti oltre i quali non va, quasi limitasse i rapporti fra noi e Dio. No, la vita cristiana è questo, che tutto si trasforma nella visione, nella concezione, nella attuazione

Solo così, in questa visione totale cristiana, la nostra fede sarà premiata.

Un nuovo conforto è venuto ai partecipanti al Corso dalla lettura di un fervido messaggio pervenuto al Magnifico Rettore da Sua Eminenza il Card. Pizzardo.

P. Gemelli stesso ne ha dato lettura, rinnovando all'indirizzo dell'Eminente Prefetto della S. Congregazione dei seminari e delle università degli studi, l'omaggio dell'assemblea. Ecco il telegramma:

« *Grato paternità Vostra devoto omaggio inviatomi nome partecipanti al Corso aggiornamento codesta Università, rinnovo voti pieno felice successo opportuna iniziativa invocando su tutti divine Benedizioni.* — Cardinal Pizzardo ».

Il prof. Ludovico De Simone ha quindi tenuto la lezione conclusiva del suo Corso, suscitando nei convenuti ragioni di nuovo vivissimo entusiasmo e una calorosa manifestazione di saluto e di riconoscenza per i preziosi ed eloquenti insegnamenti da lui portati. Egli ha brillantemente illustrato il tema della vocazione e visione cattolica dell'avvenire, sostenendo che l'idea cattolica informò tutta la vita dell'Italia, e attraverso i multiformi aspetti la ricompose in una possente sintesi. Come nel mondo della materia in un dato momento s'impone un principio nuovo che raccoglie e unifica, sopravalutandoli, gli sparsi elementi in sintesi vitale, come dalle sintesi subordinate si ascende a un principio di unità irriducibile a qualsiasi antecedente, ed è lo spirito umano, così pure nella società la tendenza è verso la sintesi. La conquista dell'unità è lo sforzo supremo del mondo e della vita tutta.

Ricercare la vocazione cattolica e la grandezza che da essa è sorta e il primato dell'Italia nel mondo non significa studiare carte morte, ma rivivere problemi di vita. Bisogna levarsi e camminare con lo sguardo volto ad oriente, donde ogni giorno risorge il sole. Perchè ciò che fu possibile ieri, non sarà possibile domani? Perchè la vocazione che si è affermata trionfalmente nel passato, non potrà dominare l'avvenire; perchè mai il corso della tradizione si sarebbe bruscamente spezzato e l'eredità di così grande tesoro si sarebbe sperduta al soffio di un vento malefico e distruttore? Non è possibile: l'idea per cui lottarono e vinsero i padri aveva il contrassegno dell' universalità, dell' immortalità, dell' eternità. Essa è restata e sarà nei secoli quale fu una volta, inesauribile nella sua fecondità come i doni di Dio.

L' oratore è stato vivamente applaudito.

Il prof. De Simone aveva appena iniziato la sua lezione quando ha fatto ingresso nell'aula S. E. Mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma, e Segretario della Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica.

All'indirizzo dell'Ecc.mo Presule, che è venuto accompagnato dal Magnifico Rettore P. Gemelli, l'assemblea ha espresso, con un'imponente manifestazione, il suo omaggio significativo e riconoscente.

Per tutti, si è fatto interprete P. Gemelli, che ha ringraziato Sua Ecc.za e lo ha poi pregato di voler dire una parola di incitamento alle opere apostoliche dell'Azione Cattolica.

Mons. Colli, quando il prof. De Simone ebbe conclusa la sua oratoria, salì al podio ed ha rivolto ai presenti un'eloquente improvvisazione.

Egli ha esordito ringraziando delle calorose accoglienze fattegli in quanto Vescovo e in quanto assistente ecclesiastico generale della Azione Cattolica, dicendosi molto confortato dalle dimostrazioni di simpatia all'indirizzo dell'Azione Cattolica, proprio nel momento in cui i Vescovi l'hanno raccolta.

Afferma, tra i più vivi applausi dei presenti, che attraverso l'Azione Cattolica il nostro pensiero e il nostro affetto salgono al Papa, a cui ci orienta sempre la nostra fede cristiana ed a cui ora si attaccano le più fervide speranze di tutti gli uomini.

Continua assicurando che il Santo Padre segue sempre con grande premura l'Azione Cattolica che, con atto di viva fiducia, ha voluto affidare ai Vescovi e ai fedeli: l'Azione Cattolica, eminentemente religiosa, ben opportunamente deve far capo al Vescovo, e le nuove disposizioni, che non si possono dire «riforma» ma semplice mutamento, sono state compiute allo scopo di adattarsi sempre meglio ai nuovi bisogni. Siamo quindi di fronte ad un progresso dell'Azione Cattolica.

Riferendosi al Corso sulla tradizione e vocazione cattolica d'Italia, S. E. Mons. Colli rileva come l'Azione Cattolica non ha altro scopo appunto che continuare la tradizione e la vocazione cattolica d'Italia. Si congratula quindi col prof. De Simone per la sua profonda e convincente parola.

Con affettuoso devoto ricordo alla memoria di Pio XI, il Pontefice della Conciliazione, rileva come con il Trattato ed il Concordato Lateranense, il venerato Pontefice abbia voluto chiamare l'Italia alla sua vocazione cattolica: ora l'Università Cattolica imprime questa vocazione nelle menti e l'Azione Cattolica nei cuori.

La eloquente conclusione che Sua Ecc.za ha voluto dare alle sue parole, è scesa profondamente incitatrice e confortatrice negli animi e nei cuori di tutti, che hanno rinnovato a Mons. Colli la fervida espressione dei loro animi riconoscenti e grati.

La mattinata si è conclusa con la prima lezione del prof. Rovelli che, parlando intorno al tema generale «Politica ed economia», ha trattato de «L'ordinamento corporativo», illustrandone tutte le moderne fasi storiche e l'azione svolta dal Regime in proposito.

Nel pomeriggio hanno tenuto regolarmente le lezioni i proff. Francesco Vito su «L'autarchia» ed il prof. Francesco Rovelli su «La Camera dei Fasci e delle Corporazioni».

Il prof. Vito, con la sua riconosciuta competenza, ha trattato del tormento del liberismo economico, della tendenza autarchica e della sua essenza, prospettando infine i problemi della collaborazione economica internazionale, sostenendo che l'autarchia, rettamente intesa, non è destinata a condurre all'isolamento dei popoli. Tendenza verso l'economia «complessa» non equivale a tendenza verso l'economia «completa». E' piuttosto tendenza a mettere in valore tutte le risorse attuali e potenziali di ciascun Paese. Se essa è contraria al «libero scambio», non è contraria allo «scambio». E' una forma razionale e consapevole di collaborazione fra i popoli sul terreno economico.

Il prof. Rovelli ha sviluppato gli elementi che hanno determinato politicamente e istituzionalmente la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La giornata si è chiusa con la solenne Ora di Adorazione per celebrare in unanimità di spiriti il primo venerdì del mese e per invocare dal Cuore SS. di Gesù ore di tranquillità e di pace.

Un incendio provocato da un'imprudenza

SONDRIO, 1 sera

Un motociclista, intento a fare rifornimento di benzina al chiosco di via De Simoni, accendeva, improvvisamente una sigaretta. Alcune faville sfuggite dalla sigaretta davano fuoco al serbatoio della moto ed al tubo distributore. Con ammirevole prontezza il proprietario del posto di rifornimento, Pietro De Marzi, tamponava con uno straccio il tubo dal quale usciva una lingua di fuoco, evitando così il propagarsi delle fiamme. Il De Marzi riportava una grave scottatura al braccio destro.

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

AGGUATI con correzioni).
L'ALBERGO DELLE SORPRESE (con correzioni).
IL CALIFORNIANO (con corr.).
UN DRAMMA NELL' ARTIDE (c. c.).
DUETTO VAGABONDO (con corr.).
L'EROE DELLA PAMPA.
FEBBRE NERA.
LA MINIERA MISTERIOSA (c. corr.).
MARIONETTE (con corr.).
NON PROMETTERMI NULLA (c. c.).
L'ORO DEL WEST.
PICCOLI NAUFRAGHI.
PICCOLI UOMINI.
QUELLA CERTA ETA'.
RIFUGIO SEGRETO (con corr.).
RIVALITA' SENZA RIVALI (c. corr.).
TERRA DI NESSUNO.
TUNDRA SELVAGGIA.
ULTIMATUM con corr.).
L'USSARO (con correzioni).

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

VORREI VOLARE.
AGGUATI
L'ALBERGO DELLE SORPRESE.
ALI NELLA BUFERA.
LE AVVENTURE DI TOM SAWYER.
IL CALIFORNIANO.
CAPITAN JIM.
IL CRONISTA LAMPO
Un DRAMMA NELL'ARTIDE.
I DUE PECCATORI.
DUETTO VAGABONDO.
LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE.
LA GUARNIGIONE INNAMORATA.
MARIONETTE.
LA MINIERA MISTERIOSA.
NON PROMETTERMI NULLA.
NULLA SUL SERIO.
PARTIRE.
RIFUGIO SEGRETO.
RIVALITA' SENZA RIVALI.
IL SIGNORE E LA SIGNORA SHERLOC HOLMES.
ULTIMATUM.
UOMINI CORAGGIOSI.
L'UOMO CHE VIDE IL FUTURO.
L'USSARO
VOGLIAMO LA CELEBRITA'.

Pellicole visibili solo da adulti:

LE ADOLESCENTI.
L'ALBERGO DEGLI ASSENTI.
* ANIMALI PAZZI.
BRILLANTI.
CASA PATERNA.
CON L'AMORE NON SI SCHERZA.
LA DANZA DEI VAGABONDI.
EQUATORE.
FRENESIA DI DANZE.
L'INESORABILE.
L'INSIDIA DORATA.
* IL MISTERO DEI DUE VOLTI.
NAPOLI CHE NON MUORE.
OTTO ANNI IN CERCA DI PADRONA.
LA PARATA DELL'ALLEGRIA.
IL PICCOLO E GRANDE AMORE.
QUATTRO RAGAZZE CORAGGIOSE.
LA RAGAZZA DEL PORTO.
UNA RAGAZZA PURO SANGUE.
RECLUSE.
SANGUE D'ARTISTA.
IL SEGRETO DELLA FELICITA'.
SEGUITE IL VOSTRO CUORE.
SPOSIAMOCI IN OTTO.
TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE.

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio le quali risultano per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale.

* Pellicole nuove della settimana

Tragica morte di due missionari italiani

LIMA, 1 sera

Nelle acque del Rio Morona, affluente di sinistra del Maragnon, ai confini del Perù con l'Ecuador, sono stati pescati dagli indigeni i cadaveri dei missionari italiani padre Angelo Rubi da Parma e fratello Isidoro Bigatti, da Milano. Il padre Rubi, accompagnato dal fratello Bigatti, si recava, per ragioni del suo ministero, a Yaupi. Attraversando in una canoa le acque del fiume, l'imbarcazione veniva travolta dalla rapida corrente e i due missionari annegavano. L'indigeno che guidava la canoa si è salvato a nuoto, recando la notizia al centro missionario della zona di Morona.

I cittadini inglesi in America invitati a rientrare in Patria

NEW YORK, 1 sera

In vista della crisi europea i cittadini inglesi, appartenenti alla riserva dell'Esercito e della Marina, residenti negli Stati Uniti, sono stati invitati a far ritorno in patria.

Si annuncia che trenta aeroplani da caccia sono stati concentrati nel Texas, nella zona di S. Antonio, per dirigersi a Panama allo scopo di rafforzare la difesa del canale.

Si è iniziata l'affannosa ricerca degli operai specializzati ai lavori delle industrie belliche, dato che molti di essi, durante il lungo periodo di stasi, hanno mutato mestiere.

Pare che il personale in servizio nelle industrie belliche sia assolutamente insufficiente ai bisogni del momento.

Dopo la Conferenza alla Casa Bianca, l'Amministratore dei prestiti federali, Jesie Jones, ha dichiarato chè, in caso di guerra, la Banca delle esportazioni e importazioni potrà facilitare le esportazioni in Europa dei prodotti americani concedendo crediti e assicurazioni agli esportatori americani interessati ai rifornimenti europei, purchè, beninteso, non si tratti di materiale bellico.

Trattandosi di operazioni tra commercianti e privati, verrebbe elusa la legge Jonson che vieta ogni concessione di credito a Governi esteri in mora dei debiti di guerra.

E' stato varato il transatlantico *America*. Madrina è stata la signora Roosevelt.

Il gen. Buruaga Governatore di Madrid

BURGOS, 1 sera

Il generalissimo Franco ha nominato il generale Buruaga governatore di Madrid.

I generali Garcia Escamez, Perales Labayen, Arariat e Ricas Marin sono stati nominati governatori militari di Barcellona, Siviglia, Cartagena e Minorca.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11,30: Orchestrina Lotti.
13,15: Dischi di canzoni napoletane.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,30 circa: Dischi.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19,25: Dischi.
20,30: Radio Verdad Italo-Spagnola.
21: « Il dono del mattino ». Tre atti di Giovacchino Forzano. — Dopo la commedia: Concerto del violinista Vittorio Emanuele.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA ANCONA - FIRENZE II - ROMA II

19,25: Dischi.
20,30: Musica varia (dischi).
21: Dischi di musica operistica.
21,30: Dal Giardino di Boboli di Firenze: Concerto della Reale Orchestra Sinfonica Bulgara.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

19: Quartetto Bolognese dell'Allegria.
19,20: Musica sinfonica (dischi).
21,45: Musiche brillanti.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 96946 - 3-2-34 Bologna)

Collegio B. N. Albergati Porretta Terme
Si riapre col 1° Ottobre alla Direzione dei Padri Barnabiti
Scuole di Avviamento Commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Ginnasio - Istituto Tecnico e Magistrali inferiori - Posizione amenissima - Servizi moderni - Ottimo trattamento - Educazione completa.
CHIEDERE PROGRAMMA

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BASSANO - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 30 Giugno 1939-XVII
Capitale sociale . . . . . . L. 50.000.000,—
Riserve . . . . " 4.700.000,—
Depositi fiduciari . . . . . . " 316.973.284,05
Valori di proprietà . . . . . " 109.326.073,10
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . " 223.999.318,32
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Esperienze e sentenze

Il costume pubblico e i rapporti sociali e politici tra gli Stati hanno progredito lentamente in venti secoli di Cristianesimo.

Questo dato di fatto è causa di scandalo e attraversa la via del ritorno ai pellegrini inquieti che non hanno mèta e hanno perduto ogni speranza.

Come giustificare il Mistero della Redenzione con risultati in apparenza tanto modesti?

Se gli uomini nella convivenza sociale e i popoli nella gara civile hanno potenziato le armi dell'odio e della distruzione più che gli strumenti del lavoro e del progresso, perchè il Figlio di Dio ha voluto essere un nato di donna ed espiare nella morte di croce il primo peccato dell'uomo?

Ma la Buona Novella è un messaggio divino di santificazione individuale, è un dono infinito di immortalità e di beatitudine alla persona umana, è una seconda creazione, che si attua nel prodigio dell'Uomo Nuovo.

Cristo pose una contraddizione immanente e insanabile tra il Suo Regno e il Mondo.

La storia del mondo non può essere altro che il rinnovamento periodico della Passione Divina.

Il mondo, quando è stanco di persecuzioni, diventa neutrale alla maniera di... Pilato.

Chi desidera conoscere le epifanie della Regalità di Cristo non le troverà nella storia del mondo. Deve risalire ad altre fonti. Le Vite dei Santi, il Martirologio, gli Annali della Chiesa, i Fasti dègli Ordini Religiosi, l'Epopea Missionaria, ecco le primavere maturate dal Sangue dell'UomoDio.

Il mondo fu vinto da Cristo. I cristiani non devono cercare altrove il segreto di questa vittoria.

Gli agitatori, che ritengono di sostituire o sopravanzare i Santi, sono dei cristiani mancati.

*

E' facile commuoversi alla lettura del «Cantico delle Creature» e dei «Fioretti» di San Francesco.

A credere alla moda letteraria, che imputridisce nell'estetismo decadente e nella sensualità morbosa, tutti oggi sono ammiratori del Poverello d'Assisi.

Non furono a loro modo francescofili i due ultimi poeti pagani, dei quali il Carducci dimenticò quasi la Porziuncola per la «*cupola bella del Vignola*» e il D'Annunzio la profanò nei diarî di un erotismo sacrilego e osceno?

Nel Convento di San Damiano, sul coro cinquecentesco dell'abside, si legge:

«*Non vox sed votum, non clamor sed amor, non cordula sed cor, psallit in aure Dei*».

Questa trilogia del perfetto francescanesimo si traduce così:

«Non la voce, ma il voto, non le grida ma l'amore, non la cetra ma il cuore, cantano l'inno che è caro all'orecchio di Dio.

*

In nessun luogo, forse, come tra le mura dugentesche dell'oratorio che Francesco destinò a Chiara e Agnese e alle altre prime Clarisse, vive in perfetta letizia Madonna Povertà.

Gli argonauti che in ogni tempo inseguirono la chimera del *vello d'oro* dovrebbero farvi un corso annuo di esercizi spirituali. Finirebbero per comprendervi la miseria sordida e spregevole della ricchezza e la sovrabbondante dovizia dell'essere padroni di non altro che il proprio cuore.

Nessun convito può gareggiare con un pane spezzato e consumato sulla tavola tarlata che servì alle «*sorelle*» di Francesco e che serve oggi egualmente, dopo sette secoli, ai *Minori*.

Tutto il giorno, nel dormitorio, per la finestra senza imposte, entrano ed escono le rondini e vi nidificano sul trave che sovrasta il pavimento sconnesso ove morì Santa Chiara. All'alba e al tramonto le più dolci creature dell'aria v'intonano il cantico che ispirò il loro Poeta, quando dalla loggetta, che rese poi più lievi per cinque lustri le sofferenze della prima Madre delle Clarisse, fu rapito dal'e voci di Dio misteriosamente parlanti dal cielo, dalla pianura e dai monti dell'Umbria.

Francesco, Chiara, Agnese sono ancora presenti nelle povere stanze, nella Chiesa annerita e nel chiostro riposante, di una semplicità ineffabile, pieno di azzurro, di fiori e di voli intorno al pozzo centrale.

Se il frate che vi accompagna risveglia la voce angelica della campanella di Chiara, chi può dubitare che le Clarisse tardino a scendere dalle loro cellette?

Ma che rimane più di Pietro di Bernardone e dei suoi ricchi fondachi?

Una gialla caricatura irosa, presso la fenestrella, per la quale Francesco gettò al buon prete restìo del cadente oratorio il danaro messo insieme con la vendita a Foligno delle stoffe paterne.

*

La carità è la vita della ricchezza. Senza l'anima il corpo è corruzione. Una ricchezza senza carità è putredine.

Cristo ha permesso nel *Pater Noster* alla nostra tremante umanità l'invocazione del *pane quotidiano*.

Il ricco prodigo, che moltiplica il danaro per l'ostentazione del lusso, o per lo sfrenamento delle passioni nella perdizione del vizio; il ricco avaro che accumula il risparmio per contendere alla Provvidenza il potere sulla sorte dei figli, dei nipoti e dei pronipoti fino alla... settima generazione, sono cadaveri ambulanti spinti dalla maledizione divina versa la *seconda morte;* quella *eterna*.

*

Se ci punge la curiosità di una valutazione approssimativa del nostro amore per Gesù Crocifisso, abbiamo un termine infallibile di confronto.

Cristo si riconobbe nei poveri, nei pellegrini, negli ignudi, negli infermi, nei carcerati.

Come ci regoliamo noi verso questi «*minimi fratelli*» del Maestro che pretendiamo seguire?

Se un povero batte alla nostra casa, o si avventura fino all'anticamera del nostro ufficio, la domestica o l'usciere sanno a memoria la formula spietata per metterlo alla porta e liberarci così da ogni... seccatura.

Nei pellegrini ci riteniamo in diritto di temere delle persone sospette.

I malvestiti sono per il nostro raffinato egoismo dei pericolosi vagabondi.

La nostra sensibilità ci vieta di passare la soglia degli ospedali ed il nostro onore quella del carcere.

Chi si confessa oggi su questa abitudine crudele e brutale di rinnegare Cristo?...

Tutti pensano che si tratti, nella peggiore delle ipotesi, di colpe lievissime, cancellabili con un po' di.., acqua santa.

Apriamo il Vangelo di Matteo al capitolo venticinquesimo, dove Cristo ci anticipa la conoscenza del giudizio finale.

— *Allora il Re dirà a coloro di sinistra: «Via da me, maledetti, al fuoco eterno, preparato per Satana e i suoi angeli. Perchè ebbi fame e non mi deste da mangiare; ebbi sete e non mi dissetaste; fui pellegrino e venni respinto; ignudo e non mi copriste; infermo e carcerato e non mi faceste visita*».

Sono forse parole, queste, di un verdetto di assoluzione, oppure di una condanna a termine, o di una sentenza comunque condizionata?

Novus

Il rapporto delle fiduciarie

delle sezioni femminili dei G. U. F.

ROMA, 1 sera

Nei giorni 30 e 31 agosto, il Segretario del Partito, presente il vicesegretario dei «Guf», ha tenuto rapporto, nel Palazzo del Littorio, alle Fiduciarie delle Sezioni femminili dei Gruppi fascisti universitari.

Il rapporto si è iniziato con la lettura delle relazioni sulle attività e sugli sviluppi dell' organizzazione femminile universitaria fascista.

Durante la discussione che ne è seguita, è stata auspicata una sempre maggiore collaborazione tra le sezioni femminili dei «Guf» e le altre organizzazioni femminili del P. N. F.

E' stata, inoltre, proposta l'istituzione di speciali corsi di cultura fascista allo scopo di preparare più intensamente le fasciste universitarie alla vita delle organizzazioni del Regime. Si è chiesto, infine, che nelle Sezioni femminili dei «Guf», e, attraverso di esse, l'educazione famiiare e domestica delle fasciste universitarie venga completata e perfezionata.

Al termine del rapporto, che si è aperto e chiuso con il saluto al Duce, il Segretario del Partito ha riassunto la discussione, impartendo le direttive che dovranno essere seguite nell'attività delle Sezioni femminili dei «Guf».

E' stata, infine, acclamata una dichiarazione nella quale le Fiduciarie delle Sezioni femminili, a nome di tutte le fasciste universitarie, hanno affermato la fierezza di servire, nel nome del Duce, la Rivoluzione delle Camicie nere; ed hanno affermato ancora il loro orgoglio per i compiti che il Partito assegna alle fasciste universitarie nel quadro della vita nazionale e per i doveri e le responsabilità che ad esse spettano, specialmente in questo momento in cui sono garanzia di vittoria, tanto la preparazione nelle armi, quanto la serena disciplina e lo spirito di sacrificio e di solidarietà sociale delle famglie italiane.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti nel palazzo del Littorio, le fasciste universitarie si sono recate inquadrate in piazza Venezia dove hanno assistito al cambio della guardia.

Sfugge ad un incendio

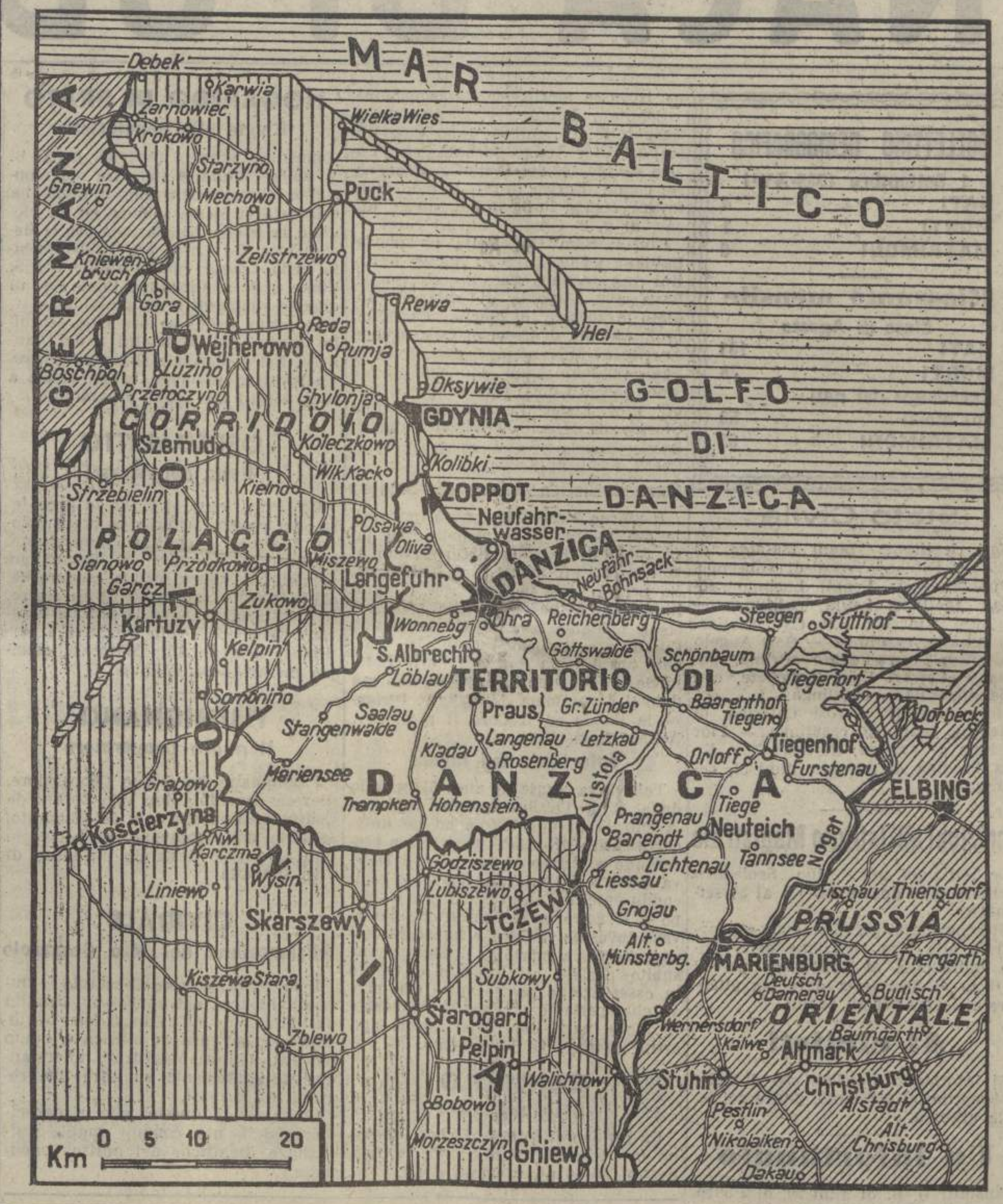
lanciandosi dalla finestra

NAPOLI, 1 sera

Ad Anversa si è improvvisamente sviluppato un incendio nella casa della ventiseienne Rosa Conte. In preda al panico la disgraziata cercava scampo gettandosi da una finestra.

Raccolta da alcuni passanti la giovane è stata trasportata in grave stato all'Ospedale.

Dove tuona il cannone



L'ARTE E LA VITA

Liutai bolognesi

Se Cremona, traendo fierezza e titoli nobiliari da Stradivari e Guarneri, ha istituito una scuola di liuteria che rinnova un primato, Bologna si onora dei suoi maestri liutai i quali operano come grandi poeti, chè l'arte di congegnare violini, viole e violoncelli è personalissima come l'arte di tessere parole rimate sulla trama di un'idea o di uno stato d'animo. Con la differenza che se il poeta può decadere in rimaiolo, il poeta-liutaio non decade dalla sua nobiltà di maestro ingegnoso, ricordando nello stile della vita e del lavoro la saggezza di un monaco benedettino onesto e segreto.

Hanno codesti liutai di Bologna nomi segnati da un magico destino, nomi sonori quali si presume debbano avere, per loro distinzione, gli artefici che ai legni affidano la virtù del canto: Ansaldo Poggi da Villafontana, Nicola da Castelbolognese, Mozzani da Cento, nomi di maestri legati a villaggi e paesi, ma che noi possiamo considerare di cittadinanza bolognese, chè da Bologna si è di secolo in secolo irradiata la gentilezza delle arti e l'austerità delle scienze.

Soffermatevi in un negozio di strumenti o scatole per musica elettrica, vi noterete allora, sospesi come prosciutti, violini di fabbrica sfornati a serie quali oggetti di consumo. Non vi noterete mai la bella creatura del liutaio, ché la di lei distinzione non le consente la chiassosa promiscuità di chitarre, mandolini e fisarmoniche. Essa se ne vive serena nella bottega dov'è nata, ove si presenterà a dimandarla un bel giorno l'innamorato esecutore che tanto ne sarà geloso quant'egli sarà principe sovrano dell'arco. Eccezion fatta di Paganini che, ingrato, si giocò a carte un suo Stradivari, la storia dei grandi maestri non ricorda un virtuoso che siasi perfidamente separato dal suo compagno. Una volta si fece una beffa ad Arrigo Serato. A concerto finito il violinista avea lasciato un istante il suo Guarneri nello sgabuzzino degli artisti per mostrarsi a ringraziare ancora una volta il suo pubblico. Alcuni colleghi gli cambiarono il violino che riposava nella scatola aperta. Appena si avvide che quella cosa non era il suo Guarneri, il violinista impallidì, balbettò qualche parola e poco mancò non cadesse svenuto!....

Il Poggi da Villafontana se ne sta fuori porta Saragozza, nei pressi del convento dei Cappuccini. Chiuso nella sua cella-laboratorio, ivi fa vita da romito, ivi combina e dosa le sue belle vernici rossoarancione, e là equilibra intona e dà eleganza ai suoi legni scelti. I suoi violini, viole e violoncelli sono oramai classificati «fuori concorso» nelle gare nazionali di liuteria. Violinista, è passato dall'arte di esecutore a quella del liutaio, dall'analisi alla sintesi silenziosa dei suoni. Io credo che ogni vero liutaio è nell'anima un sommo esecutore, altrimenti non si capirebbe l'entusiasmo dei sommi virtuosi più per l'uno che per l'altro strumento. Egli è il veggente che divina tutte le esigenze e tutti i segreti del magico suonatore, e codesti segreti affida all'eleganza ritmica della sua creatura, certo che un giorno essi si riveleranno, con bella arrendevolezza, al tocco delle dita ed alla elastica morbidezza delle arcate. E si comprende quanto vi sia di umano nel sospetto che ogni prodigioso liutaio abbia del mago. Già lo notate circospetto, prudente, segreto, incline all'isolamento quasi per tema che le sue parole possano tradire le sue esperienze e le sue conquiste. Una diffidenza che è poetica ingenuità, chè se anche il liutaio riveli il suo segreto, ben diverso è sempre il suo violino da quello che costruirebbe un pedante suo imitatore. Intervengono nella scelta dei legni e nel modo di congegnarli dei fattori personalissimi, così come nell'arte del colore e del verso, per cui noi distinguiamo l'originale talento dal suo plagiario.

Incontrai un tempo lontano in Roma un tipo stranissimo di maestro di liuteria il quale vivea in un complicato granaio, una figura alla Vincenzo Gemito, a lui affine anche per quel suo modo di vivere in diffidenza e solitudine. Dalle sue mani uscivano dei violoncelli, i cui legni egli armonizzava a seconda delle fasi della luna, dopo averli sottoposti ai rigori di una stagionatura che non dicea qual fosse, ma che facea capire confinasse con riti magici.

Se ne deduce, anche da codesta stranezza se tale fosse, che la formula «lo stile è l'uomo» ha la sua parte di verità anche per il liutaio. Il Poggi da Villafontana è, ad esempio, persuaso che la dibattuta questione della vernice non è che una questione letteraria, tormento per storici della liuteria cremonese. La voce non è legata alla dosatura delle vernici, essa è nel legno ed il segreto sta nel saperla rintracciare. Uno scienziato ha testè avanzato l'ipotesi che le piante vedono, grazie ad un sistema di cellule-lenti disseminate sulle foglie. Il maestro di liuteria ti osserva le piante non in rapporto alla vista, ma all'udito e con intendimenti musicali. La sua intuizione di musicista (e lui è musicista) lo orienta verso i segreti delle fibre di questa o quella pianta che in sè porta il segreto di voci diverse. Poggi da Villafontana ha il suo stile singolare nella scelta prima e nella lavorazione poi. Contano per lui il luogo dove la pianta vive, la sua età, la stagione del taglio, gli anni giusti che debbono intercorrere fra taglio e stagionatura, nonchè il modo di secondare quest'ultima onde raggiungere quella qualità e quella intensità di suono che è costante e sicura nella sua mente. Codesta idea del suono varia da liutaio a liutaio e di conseguenza diverso è il modo di interrogare il legno perchè parli.

Si comprende come una tale arte, fatta di intuizione, di misura, di finezze e di eleganze esiga, per amore di perfezione, fedeltà al tempo. Improvvisazione, rapidità di mano, ne sono eresie, essendo il concetto di perfezione collegato a quello di durata. E così può accadere che se vi rivolgete a Poggi da Villafontana o a mastro Nicola da Castelbolognese essi vi diranno, ad esempio, che di violini ne hanno due o uno, oppure che ne siano privi o che ne abbiano uno in lavorazione o che attendano il momento felice per dar mano alle sgubbie. Un lavoro dunque che richiede onestà pari alla sua nobiltà. Il più fecondo è il Mozzani da Cento. E ciò trova forse una ragione nel fatto che Mozzani è un eccellente chitarrista della classe di un Montoya o di un Segovia e che per questo il suo spirito ha di già una tendenza musicale particolare che influisce sul suo stile di creatore di violini.

Son persuaso che i discendenti di Gasparo da Salò i nostri maestri di liuteria, hanno il loro genio facilitato dalla nostra terra e dal nostro clima mediterraneo. I legni che essi interrogano, vagliano e scelgono sono membra delle nostre piante nate e vissute sulle nostre contrade. Se tutti i sommi virtuosi dell'arco han preferito e preferiscono gli strumenti italiani gli è che le fibre dei legni nostrani meglio rispondono alla virtù magica degli artefici. Violini, viole, violoncelli, nati dalle viscere delle nostre piante, si armonizzano squisitamente con i nostri palazzi dalle sale sontuose e ricche trattate da stuccatori ed ebanisti e affrescatori con la stessa passione dell'uomo meticoloso curvo sulle sgubbie le quali attaccano i legni fino a che ne rintracciano quel suono che è in essi e nello spirito dell'artefice. E' certo che quele città che accolgono nel loro recinto un maestro di liuteria hanno maggior titoli al loro vanto artistico.

Ad esaltare implicitamente la virtù canora dei legni di Lombardia, il poeta Parini ci descrive il virtuoso dell'arco come quel talento che «trae dal cavo legno armoniose fila». Il Parini avrà forse ascoltato un Vivaldi, un Campagnoli, ma quantunque non lo dica si sarà persuaso che grazie ai liutai celebri del suo tempo fu possibile rivelare i prodigi delle fibre delle piante lombarde. Arrigo Heine, ascoltando Paganini ad Amburgo, non avrebbe visto tutti quei fantasmi e quegli spiriti folletti di cui ci ha lasciato memoria, se la magia di uno Stradivari non li avesse rinchiusi nei suoi inimitabili strumenti.

A proposito di Paganini ci sovviene che quest'anno si disputerà in Genova, in onore del sommo violinista, un premio di cento mila lire fra i più celebrati violinisti di tutto il mondo.

Ebbene, codesta gara dovrebbe farsi coincidere con una mostra in Genova dei nostri liutai viventi, poichè degnissima di onori è la virtù musicale dei nostri maestri che sanno destare l'anima canora dei legni nati sulle nostre belle terre.

A fierezza nostra e specialmente di Bologna ne verrebbe la prova che, a cercarli in tutta Italia, i liutai geniali potrebbero contarsi sulle dita di una mano, appunto perchè le vere personalità sono di eccezione, e la personalità del liutaio è così aristocraticamente rara che si distingue così come noi distinguiamo il poeta dallo stuolo di letterati, per quanto bravi e degni essi siano.

Teocrito di Giorgio

Verso la VII Settimana d'Arte Sacra

Plausi e adesioni dell'Episcopato

VENEZIA, 1 sera

Diamo un primo elenco delle adesioni di Ecc.mi Vescovi delle Diocesi italiane, plaudenti alla VII Settimana di Arte Sacra, che si terrà in Venezia dal 24 settembre al 1 ottobre 1939:

S. E. Mons. Antonio Santini, Vescovo di Trieste e Capodistria; S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo di Udine; S. E. Mons. Carlo Margotti, Arcivescovo di Gorizia; S. E. Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza; S. E. Mons. Alessandro Macchi, Vescovo di Como; S. E. Mons. Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara; S. E. Mons. Giovanni Giorgis, Vescovo di Fiesole; S. E. Mons. Pio M. Bagnoli, Vescovo di Marsi; S. E. Mons. Filippo M. Cipriani, Vescovo di Città di Castello; S. E. Mons. Attilio Adinolfi, Vescovo di Anagni; S. E. Mons. Luigi Cossio, Vescovo di Recanati-Loreto; S. E. Mons. Luigi Ermini, Vescovo di Fabriano e Matelica; S. E. Mons. Eugenio Faggiano, Vescovo di Cariati; S. E. Mons. Pietro Tessuri, Amm.re Apostolico di Isernia e Venafro; S. E. Mons. Natale Moriondo, Vescovo di Caserta; S. E. Mons. Giuseppe M. Palatucci, Vescovo di Campagna; S. E. Mons. Francesco Marchesani, Vescovo di Cava e Sarno; S. E. Mons. Innocenzo Russo, Vescovo di Bovino; S. E. Mons. Aniello Calcara, Arcivescovo di Conza, S. Angelo dei Lombardi, Bisaccia e Lacedonia; S. E. Mons. Andrea Taccone, Vescovo di Ruvo e Bitonto; S. E. Mons. Agostino Addeo, Vescovo di Nicosia; S. E. Mons. Salvatore Russo, Arcivescovo di Acireale; S. E. Mons. Ferdinando Ricca, Vescovo di Trapani; S. E. Mons. Tommaso Valeri, Arcivescovo di Brindisi.

La solenne inaugurazione avrà luogo nella sala del Senato, o dei Pregadi in Palazzo Ducale. La sede ordinaria per tutta la durata della Settimana con gli uffici di Segreteria e di informazioni, salone per le lezioni, altre sale di riunione ecc., è stata assegnata, per gentile concessione del Comune di Venezia, nell'appartamento del Palazzo Reale aggiunto al tempo di Napoleone; esso è situato in fondo alla piazza grande di San Marco dal lato opposto alla facciata della Basilica; ed ha l'ingresso dallo stesso scalone regio che si inizia a metà dei piccolo porticato in fondo alla piazza e conduce al Museo Correr. L'approdo più vicino del vaporetto che dalla stazione percorre il Canal Grande è alla fermata detta San Marco. A tale sede i settimanalisti si presenteranno subito al loro arrivo a Venezia per dare e ricevere tutte le indicazioni necessarie.

Tanto per le iscrizioni alla Settimana, quanto per le prenotazioni di alloggio e vitto a prezzi ridotti, tutti debbono rivolgersi unicamente alla *Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, Casella Postale* 1286 - *Roma* (3).

Il Comitato Ecclesiastico veneziano ha predisposto l'alloggio e il vitto in Seminario per oltre 100 Settimanalisti, parte in camerette separate, parte in dormitorio: la retta giornaliera completa è rispettivamente di L. 22 e di L. 20.

Lo stesso Comitato, d'intesa con l'Ente turistico provinciale, ha inoltre provveduto per gli alloggi e per il vitto in alberghi e pensioni, a prezzi ridotti in stanze a uno, ovvero a due o tre posti; secondo la qualità degli alberghi e delle stanze le rette giornaliere variano, ciascun posto da lire 28 a L. 30, ovvero da L. 34 a L. 36 (tutto compreso eccetto il vino).

Ciascuno può indicare quale delle suddette condizioni egli preferisce. Siccome però le camere a un solo posto non sono moltissime, chi le desidera bisogna che ne affretti la richiesta.

Per le prenotazioni è necessario riempire l'apposita scheda, attenendosi a quanto in essa è indicato.

Il termine massimo per le prenotazioni di alloggi in albergo o pensione è fino a tutto il giorno 8 settembre; per le richieste che pervenissero dopo tale giorno il Comitato veneziano non può garantirne l'attuazione ai prezzi sopra indicati.

Per gli Ecc.mi Vescovi che interverranno alla Settimana di Arte Sacra sono riservate alcune camere nel Palazzo Patriarcale e nel Seminario.

Esplosione di mine

sotto un ponte ferroviario

Le vittime dello scoppio e del deragliamento

BRUXELLES, 1 sera

Ieri sera verso le 18 e 40, una spaventosa catastrofe è avvenuta a Liegi causando il crollo di un doppio ponte metallico di recente costruzione sulla Mosa.

Sembra che un fulmine abbia toccato i fili elettrici collegati con i fornelli di mine preparati dal Genio militare per far saltare il ponte in caso di necessità militari.

In quel momento arrivava il treno Liegi-Lussemburgo, che è andato a urtare in piena corsa contro l'ossatura metallica del ponte già sconquassato dall'esplosione, causando una seconda ed anche più grave catastrofe.

La locomotiva si è ridotta in un ammasso di ferraglie. Il macchinista ed il fuochista sono rimasti uccisi.

L'enorme massa metallica del doppio ponte è precipitata in parte nella Mosa mentre l'altra parte ha ostruito la linea nel punto in cui questa lascia la scarpata.

La locomotiva ed il tender si sono incastrati profondamente nelle grosse travi di ferro, mentre i vagoni si schiacciavano uno contro l'altro. Poco lontano, il vecchio ponte di Ougrée soffriva talmente della violenza dell'esplosione che crollava poco dopo a sua volta nel fiume.

Secondo le prime notizie fra le vittime devono essere annoverati, oltre i sei soldati del Genio di guardia al ponte, il macchinista ed il fuochista, anche alcuni viaggiatori. I feriti ascenderebbero ad alcune diecine.

Le ultime informazioni precisano che i morti, in seguito al crollo del ponte metallico di Valbenoit, presso Liegi, ascendono a 12 di cui 8 militari e gli altri civili. Si deplorano, altresì, circa 70 feriti. I danni materiali sono di misura rilevante. Profonda è l'emozione nelle popolazioni della zona di Liegi per la catastrofe.

Pausa festiva in Olanda

per l'onomastico della Regina

AMSTERDAM, 1 sera

Ha avuto luogo la celebrazione del genetliaco della Regina che ha compiuto il 59.o anno di età. Quantunque date le circostanze eccezionali, fosse stata proibito ogni carattere di festività esteriore all'avvenimento, che in Olanda viene ogni anno celebrato con imponenti manifestazioni, una folla immensa si è data convegno a Solstdijk, alla villa del Principe Bernardo, dove attualmente la Regina ha fissato la sua residenza, improvvisando una grande manifestazione. Le città sono pavesate a festa ed in serata una folla cospicua circola per le vie del centro rompendo il grigiore dell'atmosfera che ha impresso il tono alla vita pubblica in questi ultimi giorni.

Concorso indetto

dal Ministero della Guerra

ROMA, 1 sera

Con decreto del Ministro della Guerra, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 agosto è stato indetto un concorso per esami a ventinove posti di vice ragioniere d'Artiglieria (grado II gruppo B).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 6 e corredate dai documenti, dovranno pervenire al Ministero della Guerra (Direzione Generale personale civile e Affari Generali, Divisione personali civili) entro il termine di 160 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

I famigliari di Roosevelt rimpatriano

NEW YORK, 1 sera

Sono qui giunti la madre, il figlio minore e la nuora di Roosevelt, a bordo del piroscafo *Washington*, proveniente dalla Francia, dove si erano recati in vacanza.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo ha riorganizzato l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi

S. E. l'Arcivescovo ha riorganizzato l'Azione Cattolica dell'Arcidiocesi secondo le disposizioni della Commissione Cardinalizia. S. E. pubblica sulla *Rivista Diocesana* i relativi Decreti.

L'Ufficio Diocesano

In base alle disposizioni emanate dalla Commissione Cardinalizia, costituiamo l'« Ufficio Diocesano per l'Azione Cattolica », con sede in via Treppo n. 3. Di esso riserviamo la Presidenza a Noi personalmente. Ecco i membri:

S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente;

Mons. Luigi Quargnassi, Vice-Presidente;

Mons. Ermenegildo Bosco, Segretario dell'Ufficio e della Consulta.

La Consulta diocesana

Nominiamo altresì i membri della « Consulta Diocesana »:

Avv. Comm. Giuseppe Brosadola, Presidente Uomini di A. C.; Mons. Vittorio Tonello, Assistente Ecclesiastico.

Emanuele Chiavola, Reggente gli Universitari di A. C.; Sac. Dr. Aristide Baldassi, Assistente Ecclesiastico.

Carlo Ribezzi, Presidente Gioventù Maschile di A. C.; Mons. Vittorio Tonello, Assistente Ecclesiastico.

Co: Angela Asquini, Presidente Donne di A. C.; Mons. Valentino Buiatti, Assistente Ecclesiastico; Sac. Emilio Pizzoni, Vice-Assistente Ecclesiastico.

Annita Belrame, Reggente Universitarie di A. C.: Sac. Dott. Aristide Baldassi, Assistente Ecclesiastico.

Co: Maria Agnese d'Arcano, Presidente Gioventù Femminile di A. C.: Mons. Valentino Buiatti, Assistente Ecclesiastico; Sac. Emilio Pizzoni, Vice-Assistente Ecclesiastico.

Ringraziamento

Rinnoviamo il Nostro vivo e sincero « grazie » agli uscenti Presidenti e Dirigenti della Giunta Diocesana: Avv. Comm. Giuseppe Brosadola, Avv. Prof. Cav. Carlo Bressani, Mario Visentini, Dott. Valentino Deganutti, Gina Orlando, Avv. Prof. Comm. Giovanni Battista Biavaschi e Ing. Dott. Giuseppe Garlato.

Distintivi

La Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica, a proposito di distintivi, dopo aver detto quando si devono e quando non si devono portare, aggiunge che « negli altri luoghi e nelle altre circostanze il regolamento della cosa è rimesso alla prudenza degli Ecc.mi Vescovi ». Siamo quindi stati interpellati in proposito, perchè si abbiano norme precise ed uniformi.

Qui richiamiamo anche Noi quanto giustamente mette in rilievo la Commissione Cardinalizia, e cioè che gli attuali distintivi « rispondono esattamente agli Accordi stipulati nel 1931 e richiamati nell'agosto 1938 ». Donde segue che possono essere legittimamente e liberamente portati in pubblico. Quegli Accordi erano bilaterali, e come tali non potevano nè possono essere modificati senza l'intervento di ambedue le parti contraenti. Perciò eventuali disposizioni date da una sola parte non hanno in sè alcun valore.

Raccomandiamo pertanto agli Ascritti alle Associazioni di Azione Cattolica, che all'infuori dei casi contemplati nelle modifiche degli Statuti, portino sempre ed ovunque il distintivo dell'Azione Cattolica, unitamente al distintivo del P.N.F. o della G.I.L., se fanno parte di tali organizzazioni. E' bello e significativo questa aperta professione di amore alla Religione ed alla Patria.

Diario di S. E. l'Arcivescovo

Domenica 3 S. E. interverrà alle Grazie alla S. Messa in adempimento del voto della città.

Mercoledì 6 S. E. interverrà alla Festa del Papa celebrata dagli alunni del ginnasio nel Seminario di Castellerio.

Sabato 9 S. E. si recherà a Salsomaggiore per la cura di quelle acque e farà ritorno il 23.

L'Arcivescovo a Fusea

Oggi S. E l'Arcivescovo consacrerà a Fusea l'altare della chiesa.

Nell'A. C.

Corso esercizi spirituali per Uomini Cattolici

Dal 10 settembre, avrà luogo presso i RR. PP. Lazzaristi, il secondo Corso estivo di Esercizi Spirituali per gli Uomini Cattolici.

La quota di partecipazione è fissata in L. 35.

I posti disponibili sono limitati.

I primi iscritti avranno la precedenza.

La Direzione degli U. C. rivolge un caldo appello ai rev.mi Assistenti ed ai Dirigenti.

Amministrazione della Sacra Cresima

S. E. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Cappella del Palazzo in Udine, giovedì 7 corrente, alle ore 12.

L' ammaina bandiera alla Colonia di Lignano

A Lignano si chiuderà oggi, la Colonia Marina «Costanzo Ciano».

Alla cerimonia presenzieranno numerose autorità della Provinvia

Le partenze degli scaglioni inizieranno oggi e termineranno lunedì 4 corrente.

Il pellegrinaggio a Monte Santo è sospeso

Per dispensa di S. E. l'Arcivescovo il pellegrinaggio a M. Santo, che doveva effettuarsi il giorno 8 settembre, è stato sospeso.

Parrocchia di S. Cristoforo

La partenza del Cappellano

Il rev. Don Egidio Giuliani, da oltre undici anni Cappellano di S. Cristoforo e Ufficiale della Ven. Curia, è stato recentemente nominato Segretario particolare di S. E. l'Arcivescovo.

Ieri, 1 settembre, pure suo giorno onomastico, doveva egli assumere il nuovo, delicato incarico. Pertanto ha dato il suo definitivo saluto all'amata popolazione di S. Cristoforo. Subito dopo la sua S. Messa, essa gli ha improvvisato una commossa dimostrazione di gratitudine e di affetto.

Per l'occasione il Comitato Parrocchiale ha offerto al rev.mo don Giuliani un ricco ed artistico calice, opera pregevole della Ditta Moro Leone della nostra città.

Nella circostanza hanno parlato il Rev.mo Parroco mons. Bosco, il Presidente delle Associazioni sig. Michelangelo Carlo Ribezzi, l'Aspirante-capo Fortuna Vittorio e la bimba Clocchiatti Laura.

Tutti hanno ringraziato il beneamato Cappellano, presentandogli i migliori auguri per l'avvenire.

Al posto del rev. don Giuliani, domani 3 settembre, verrà il rev. prof. don Carlo Briante, già Prefetto Generale del Seminario e insegnante nell'Istituto Magistrale della G.I.L. Egli celebrerà la sua prima S. Messa in Parrocchia alle ore 9.

A Lui pure rivolgono un riverente saluto i Parrocchiani di S. Cristoforo.

Per i nostri soldati

L'ufficio Diocesano per l'A. C. farà distribuire, a mezzo dei Rev.mi Parroci e Presidenti delle Associazioni Parrocchiali, una bella immagine sacra ai nostri soldati. La nostre Arti Grafiche Friulane stanno preparando tali immagini e medagliette.

I rev.di Sacerdoti, che li desiderano, facciano subito richiesta, rivolgendosi direttamente alla Direzione Arti Grafiche Friulane (via Treppo 1) oppure all'ufficio Diocesano di Azione Cattolica.

Nell'Artigianato

Gita sospesa

La Segreteria Provinciale comunica che la gita dopolavoristica a Maniago di domenica 3 corr. è stata sospesa.

Gli artigiani che avevano già data la loro prenotazione alla segreteria potranno ivi recarsi per ritirare la quota versata.

Riunione artigiani dell'abbigliamento

E' stata tenuta la riunione dei rappresentanti la categoria artigiana dell'abbigliamento.

E' stata ivi esaminata la questione organizzativa economica e sindacale della categoria. Il rappresentante della Segreteria provinciale ha richiamato l'attenzione allo schema di contratto predisposto per gli assegni relativi ai congedi matrimoniali agli operai dell'industria.

Chiusura degli esercizi pubblici

La Prefettura comunica che dal giorno 3 settembre corrente, tutti gli esercizi pubblici e le botteghe senza eccezione di sorta, dovranno chiudere alle ore 23.

Iscrizioni al Liceo "I. Stellini,,

Sono state aperte le iscrizioni alle varie classi del Ginnasio-Liceo « I. Stellini ».

Le iscrizioni si chiuderanno il 30 c. m.

Giovani Fascisti friulani a Monaco

I Giovani Fascisti del nostro Comando Federale, che hanno partecipato alla marcia « Adolfo Hitler », sono giunti ieri a Monaco, dove sosteranno per alcuni giorni.

Vendita di maschere antigas

Presso l'Ospedale Militare, è stato costituito un deposito di 10.000 maschere antigas.

Le maschere si possono acquistare al prezzo di L. 35.20 ciascuna.

DISPONIAMO di piante ornamentali
per appartamenti e giardini - Rosai - Piante fruttifere - Semi e bulbi di ogni genere
da GASPARINI
UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 Settembre 1939-XVII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

Riassunto mensile

Mese di Agosto

NATI	131
MORTI	78
Eccedenza dei nati sui morti	53
MATRIMONI	35

Stato Civile

Nati legittimi: Piani Mafalda di Carlo — Fabiani Tosca di Giuseppe.

Pubblicazioni: Venuti Luciano, autista, con Rizzi Laura, casalinga — Mattarelli Vincenzo R.R. C.C. con Sartori Amalia, casalinga — Gori Angelo meccanico, con Fabbro Bruna, pastaia — Ferrari Elio, ferroviere, con Chiandone Rosa, casalinga.

Morti: Del Bo Berosi Caterina di Valentino, anni 55, casalinga — Fior Luciano di Armida, di mesi 7 — Nigris Avellina di Antonio, anni 31, casalinga.

Iscrizioni all'Istituto Magistrale

Le iscrizioni per l'Anno Scolastico 1939-1940 sono aperte dal 1.o al 30 settembre.

Si consigliano gli interessati a provvedere alla loro iscrizione nella prima quindicina di Settembre, perchè l'Ufficio di Segreteria deve poi attendere ai lavori per gli Esami.

Ai ciclisti

Si informano i ciclisti che di notte bisogna, per il momento, girare col fanale azzurro.

Un infortunato

Ansiutti G. B. di anni 50, di Pietro, abitante a Udine, via Torino, maneggiando un'arma da fuoco si è ferito gravemente al petto.

All'Ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata.

Arresti

De Battista Francesco, di anni 32, è stato arrestato per avere rubato dieci biciclette.

— Nardone Luigi, di anni 38, da Udine, meccanico è stato arrestato per ricettazione di biciclette rubate.

Oltraggia la forza pubblica

Vittori Ida, di anni 25, da Udine è stata denunciata per oltraggio e minaccie agli agenti della forza pubblica.

DALLA PROVINCIA

SACILE

La «sagra dei osei»

Ecco i premi in palio per la « sagra dei osei »:

1) Al miglior gruppo di uccelli da richiamo: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L 25 e diploma di medaglia d'argento.

2) Al miglior gruppo di uccelli esotici: 1. premio L. 40 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 20 e diploma di medaglia d'argento.

3) Al miglior gruppo di canarini: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'oro.

4) Civette ammaestrate: 1. premio lire 30 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 20 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

5) Ai migliori tordi: Grande Coppa d'argento della Commissione Venatoria Provinciale di Udine da assegnarsi al vincitore del 1.o premio per tre anni anche non consecutivi entro il 1940: 1. premio L. 150 e diploma di medaglia d'oro; 2.o premio L. 100 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 50 e diploma di medaglia di bronzo.

6) Alle migliori tordine: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

7) Ai migliori fringuelli: 1. premio L. 60 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 40 e diploma di medaglia di argento; 3. premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo.

8) Ai migliori merli: 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

Attrezzi vari per uccellanda: 1. premio L. 75 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 50 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo.

Tassa d'iscrizione alle singole categorie di premi L. 5.

Al teatro Zancanaro alle 10 avranno luogo le seguenti gare fra richiamatori d'uccelli:

Con chioccolo — 1) Tordi e merli: 1. premio L. 80 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L 40 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 25 e diploma di medaglia di bronzo — 2) Tordine e fiste: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 35 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 20 e diploma di medaglia di bronzo — 3) Allodole: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento.

Senza chioccolo — 4) Uccelli vari dei quali è permessa la caccia: 1. premio L. 50 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 25 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

Con. o senza chioccolo — 5) Uccelli vari dei quali è proibita la cattura: 1. premio L. 30 e diploma di medaglia d'oro; 2. premio L. 20 e diploma di medaglia d'argento; 3. premio L. 10 e diploma di medaglia di bronzo.

Il Comitato si riserva di portare modificazioni ai premi sopraelencati o di annullarli interamente qualora non ne trovasse meritevole l'assegnazione.

Comitato d'onore: S. E. avv. Luigi Gasparotto; co: Angelo Emo Capodilista; on. Pier Arrigo Barnaba; cav. Enrico Soligo; comm. Vittorio Zancanaro; comm. Enrico Brolli; Alfredo Mantovani; comm. Raffaele Pagani; gr. uff. cav. di g. c. Oliviero Savini Nicci.

Giuria: Sam Gio. Batta presidente; Balliana geom. Luigi di Sacile; Bortolini ing. comm. Camillo di Sacile; Bana avv. Antonio di Milano; Candiani Francesco di Sacile; Cervellini prof. Antonio di Treviso; Dolci comm. Aurelio di Milano; prof. dott. Duse di Salò; Gussoni comm. Giovanni di Milano; Liberali dott. Ciro di Sacile; gr. uff. prof. Lizier; Luzzato comm. ing. Giorgio di Milano; Patrizio Luigi di Sacile; Segala prof. Gino di Venezia; Uberti Fazio di Sacile.

Gara podistica «Giro di Sacile»

Il giorno 3 settembre, avrà luogo alle ore 16 una gara podistica su un percorso di 3 chilometri riservato ai soli iscritti all'OND. Sono posti in palio per la gara suddetta ricchi premi in denaro e medaglie. Alla sera poi come abbiamo annunciato la Banda Cittadina e il Gruppo Corale G. Lacchin terranno in Piazza Vittorio Emanuele un concerto di cui abbiamo già dato il programma dettagliato. Dirigerà la Banda ed il Coro il prof. cav. Alfredo Romagnoli.

Infortunio sul lavoro

Tale Gava Sante di anni 54 operaio della Ditta Lacchin mentre indicava la entrata di una tettoia ad un autocarro carico di carbonato di calce procedendo a ritroso inciampava e cadeva a terra. Fu un vero miracolo se il conducente dell'autoveicolo fece a tempo a fermare la macchina che già aveva investito il Gava e impedire così una disgrazia mortale. Il Gava venne subito portato all'Ospedale e tenuto in osservazione per le varie contusioni, che speriamo non gravi, accusate in molte parti del corpo specie agli artiti inferiori ed all'addome.

CANEBOLO

Bella iniziativa

Un gruppo di 60 operai che si trovano in Germania, hanno offerto alle nostre Chiese un prezioso dono.

NOGAREDO DI PRATO

Elogio alla popolazione

Domenica scorsa, festività della B. V. della Cintura, è stato tra noi monsignor Vicario Generale, il quale ha celebrato la Messa solenne ed ha elogiato la buona popolazione per la decorazione del Coro, per l'abbellimento della Chiesa con le statue del S. Cuore e di S. Giovanni Bosco e di quattro stendardi e un gonfalone.

La brava cantoria locale ha eseguito musica del Tomadini e del Candotti. Nel pomeriggio si svolse la Processione. La premiata banda locale a sera, eseguì uno scelto programma.

OSPEDALETTO

Festa dei ragazzi

Domenica u. p. si tenne la gran festa dei ragazzi. Ottima la preparazione. Veramente totalitario l'intervento. Vario il programma: S. Comunione generale, S. Messa sociale, conferenze, canti, giochi, trattenimenti in teatro. In questa circostanza la sezione Aspiranti della G. C. volle prendere a particolare modello Aldo Marcozzi, esempio meraviglioso della G. C.

FLUMIGNANO

Il nuovo Cooperatore

Flumignano ha il suo Cooperatore, giovane sacerdote don Vito Zoratti da Codroipo. Giunse la sera del 26 agosto, salutato dalle campane. Si è presentato al popolo destando un senso di viva simpatia.

CIVIDALE

Affermazione del M.o Cozzarolo

Il maestro Agostino Cozzarolo è riuscito vincitore del concorso bandito dal Ministero dell'Educazione Nazionale per cattedre di musica e canto nei RR. Istituti Magistrali, affermandosi brillantemente su oltre quattrocento concorrenti.

Godiamo di questo alto riconoscimento delle non comuni qualità artistiche e didattiche del nostro concittadino.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Il Mercato

Il settimanale mercato ha visto ieri il suo svolgimento con larga partecipazione di pubblico. Piazza Umberto, corso Vittorio, Via Seminario, ecc., tutti insomma i settori del commercio ambulante conservarono fino alle prime ore del pomeriggio una animazione abbastanza viva. I prezzi, fatte poche eccezioni, non si sono spostati dalle quote raggiunte in precedenza.

L'identificazione dell'annegato

Il cadavere del povero vecchio sconosciuto che, trovò la morte nelle acque del Lemene, è stato, in seguito alle indagini condotte dalla Benemerita, identificato per quello di Drigo Antonio fu Francesco, d'anni 80, residente a Concordia Sagittaria.

Gli esperimenti di oscuramento totale

Con l'oscuramento totale della città che si è iniziato l'altra sera, a seguito dei precedenti esperimenti di oscuramento parziale, Portogruaro ha offerto la prima prova di quella preparazione che si svolge dappertutto all'infuori di qualsiasi contingenza avvenire; prova davvero eloquente poichè a distanza di brevissimo tempo dall'avviso dato dall'autorità le abitazioni private, gli uffici, gli esercizi pubblici, gli stabilimenti industriali ecc. avevano tolto o mascherato tutte le luci evitando qualunque irradiazione all'esterno e specialmente verso l'alto, con la chiusura di battenti, saracinesche e in genere di quegli infissi attraverso i quali poteva proiettarsi la luce.

Anche le borgate, le frazioni, gli edifici isolati si attennero scrupolosamente alle disposizioni impartite.

Il rapporto a Casa Littoria

Il Commissario del Fascio ha tenuto rapporto ai gerarchi del Fascio, ai dirigenti le Organizzazioni del Partito e agli squadristi convocati a Casa Littoria «Antonio Locatelli».

Il Commissario ha rivolto agli intervenuti un fervido saluto cameratesco.

Prima del rapporto le Camicie nere si sono portate, agli ordini del Commissario, in piazza Umberto I davanti al monumento ai Caduti, per rendere omaggio ai Morti per la grandezza della Patria.

Pordenone

Concorso di popolo alle funzioni per la novena della Madonna delle Grazie

La novena in preparazione alla festa della B. V. delle Grazie richiama quotidianamente una folla di cittadini e forestieri al venerato santuario mariano e la sera in duomo dove il prof. don Pietro Corazza, Arciprete di Aviano, tiene con parola fervida e persuasiva, il suo discorso. L'ora difficile che attraversiamo per la Patria ed il mondo, spinge il popolo a stringersi attorno agli altari della celeste Madre di Dio, che i pordenonesi già invocarono nelle ore della grande guerra e della invasione, per chiedere il suo patrocinio.

A norma dei fedeli, ripetiamo l'orario delle sacre funzioni:

Al Santuario della B. V. delle Grazie: ore 6, Messa, discorso del prof. don Corazza e Comunioni; ore 7 e 8: Messe lette.

In Duomo: ore 20, Rosario, predica e benedizione eucaristica.

I nuovi prezzi al minuto dei surrogati del caffè

La Delegazione Mand. Fasc. del commercio avverte che da oggi i prezzi al minuto dei surrogati del caffè sono stati stabiliti come segue.

Caffè olandese in pacchetto da gr. 60 da L. 1 a L. 1,30; Cicoria in scatola da gr. 100 da L. 1.65 a L. 2.15; id. da gr. 200 da L. 3 a L. 4.05; Caffè malto in buste da gr. 100 da L. 1.60 a lire 2.15; id. da gr. 250 da L. 3.80 a L. 5.10.

La leva premilitare delle classi 1919-20 e 21

Dall'1 al 15 del corrente settembre si svolgeranno presso il Comando della G.I.L. le operazioni della leva premilitare alle quali si devono presentare tutti i giovani appartenenti alle classi 1919-20 e 21. Gli inadempienti saranno passibili delle punizioni stabilite dal Codice penale militare.

I calciatori pordenonesi a S. Donà per la prima della «Coppa Italia»

Domenica prossima, 10 corrente, i calciatori pordenonesi si recheranno a S. Donà di Piave per sostenere contro quella compagine il primo incontro della Coppa Italia. La gara, com'è noto, si svolgerà ad eliminazione ed in caso di parità, la partita verrà ripetuta giovedì prossimo 7 corrente.

La dirigenza dell'A. C. Pordenone mette a disposizione degli sportivi che desiderano assistere all'incontro di S. Donà, un certo numero di posti in autocorriera al prezzo di L. 10. Le prenotazioni sono aperte presso il bar Figini. La partenza dell'automezzo avverrà alle ore 13 ed il suo ritorno alle 19.

DALLA DIOCESI

BRISCHE DI MEDUNA

Il parroco festeggiato

Questi parrocchiani hanno festeggiato il loro amato parroco Don Tarcisio Furlano che da un anno regge con amore e zelo la parrocchia offrendogli un pranzo alla trattoria Pompeo Visotto. I commensali erano oltre una ottantina, fra i quali il Segretario del Fascio di Meduna, il Segretario comunale, il ricevitore del dazio, i fabbriceri, ecc. Durante il lieto simposio, regnò la massima allegria e furono pronunciati vari brindisi.

Tra i doni presentati a Don Furlano, va annoverato un magnifico quadro sacro. Due bambine presentarono dei fiori e declamarono delle poesie.

MEDUNA DI LIVENZA

L'ammasso del grano

In questi magazzini generali siti nel palazzo del conte Loredan sono stati ammassati oltre settemila quintali di frumento.

Un'altra sciagura alpinistica

TRENTO, 1 matt.

Sul Piz di Levico è tragicamente perito, a soli 31 anni, il rag. Aldo Papaleoni segretario del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana.

Il Papaleoni s'era recato in automobile assieme all'odontoiatra dott. Giuseppe Toniolli, dove finisce la strada carrozzabile. Qui i due amici si separarono. Il Papaleoni andò in cerca di stelle alpine. E fu nel tentativo di strappare dalla roccia uno di questi fiori che il giovane, per l'improvviso cedimento d'un appiglio, precipitò in un burrone, dall'altezza di trecento metri, rimanendo sfracellato.

Il dott Toniolli, preoccupato per la prolungata assenza dell'amico, iniziava verso l'imbrunire coadiuvato da altre persone accurate ricerche le quali per la fitta nebbia prima e per il sopraggiungere della notte poi, non portavano ad alcun risultato e dovevano, in seguito, essere sospese.

Contemporaneamente veniva avvertita dell'accaduto l'Arma dei Carabinieri di Levico la quale inviava sul posto il brigadiere Vittorio Zancaner e una squadra di militi del fuoco. Mercoledì mattina all'alba le ricerche venivano riprese e portavano al rinvenimento del cadavere del Papaleoni.

Date le notevoli difficoltà che presentava il ricupero della salma, partivano da Trento il dott. Marcello Pilati, il noto rocciatore Pisoni, il direttore della S.A.T. ed alcuni amici dello scomparso i quali coadiuvano il brigadiere Zancaner e i militi del fuoco — che in questa luttuosa circostanza si sono prodigati con esemplare spirito di abnegazione unitamente al podestà e al maresciallo dei Carabinieri di Lavarone — nel trasporto della salma stessa a Vezzena da dove con un camioncino veniva fatta proseguire per Lavarone per essere deposta nella cappella mortuaria del cimitero, e di qui, nel pomeriggio di ieri a Trento dove si sono svolti solenni funerali.

CRONACA SPORTIVA

ATLETICA

La riunione di Pontremoli

Un premio del Sovrano

PONTREMOLI, 1

Agli organizzatori della IV Coppa Cimati, gara podistica di 20 chilometri valevole per il campionato italiano di gran fondo e che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 3 settembre è pervenuta ieri una grande medaglia d'argento offerta dal Re Imperatore che si aggiunge così agli altri numerosi premi.

Altri atleti hanno mandato la loro adesione e fra i migliori notiamo Umberto De Florentis della Giordana, Gino e Bruno Saccani, Savi Bruno della Pol. Ferrante di Parma, Angelo Cilotti e Massimiliano Marchi.

I dirigenti del Dopolavoro Aziendale Tubi Metallici di Torino hanno pure assicurata la partecipazione della loro squadra capeggiata da Francesco Roccati.

Gli organizzatori sperano nella presenza del generale Vaccaro e del marchese Ridolfi.

GINNASTICA

Il campionato italiano a Varese

La Società Ginnastica Varesina — che vanta già al suo attivo i riusciti concorsi del 1909-1923 e 1933 — promuoverà quest'anno, nei giorni 14 e 15 ottobre la XV edizione dei campionati nazionali di ginnastica artistica.

Il programma delle gare comprende 12 prove per i seniori ed undici per i juniori e precisamente:

Seniori: 1) un esercizio obbligatorio a corpo libero; 2) un esercizio a corpo libero di libera composizione; 3) un esercizio obbligatorio alla sbarra; 4) un esercizio obbligatorio alle parallele; 5) un esercizio obbligatorio agli anelli; 6) un esercizio obbligatorio al cavallo con maniglie; 7) un esercizio libero alla sbarra; 8) un esercizio libero alle parallele; 9) un esercizio libero agli anelli; 10) un esercizio libero al cavallo con maniglie; 11) un salto-volteggio obbligatorio al cavallo in lungo senza maniglie; 12) un saltovolteggio libero al cavallo in lungo senza maniglie, alto m. 1.30 con pedana rigida di centimetri 10.

Junior: 1) un esercizio a corpo libero di libera composizione; 2) un esercizio obbligatorio alla sbarra; 3) un esercizio obbligatorio alle parallele; 4) un esercizio obbligatorio agli anelli; 5) un esercizio obbligatorio al cavallo con maniglie; 6) un esercizio libero alla sbarra; 7) un esercizio libero alle parallele; 8) un esercizio libero agli anelli; 9) un esercizio libero al cavallo con maniglie; 10) un salto-volteggio obbligatorio al cavallo in lungo senza maniglie; 11) un salto-volteggio libero al cavallo in lungo senza maniglie, alto m. 1,20, con pedana rigida di cm. 10.

Saranno ammessi al campionato i ginnasti che nella classifica complessiva delle singole categorie nei campionati di zona avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 8,50.

Le icrizioni (L. 5) dovranno essere inviate alle S. G Varesina in via Taravicini, 12. Le gare avranno luogo nella palestra della G.I.L. in viale delle Vittorie.

Auto che si rovescia

RIVA DEL GARDA, 1 sera

Per eccesso di velocità, all'imbocco della strada ledrense, una macchina con 7 persone a bordo, dopo aver abbattuto due paracarri si è capovolta nella sottostante scarpata. Dei sette passeggeri uno solo è rimasto ferito.

MONTECATINI TERME

Corse al Trotto

Diamo il risultato delle gare disputate mercoledì sera al nostro Ippodromo Sesana dinanzi ad un pubblico imponente:

Premio Marinella, L. 6000: 1.o Glory Peter, 2.o Ippodamia, 3.o Spavaldino, 4.o Ayack.

Premio Pietragalla L. 5000: 1.o Mauro, 2.o Nivola, 3.o Sardo, 4.o Ondina.

Premio Altamura L. 5000: 1.o Petrucchio, 2.o Stella d'oro, 3.o Rosetta, 4.o Falena.

Premio Ministero Agricoltura e Foreste L. 10.000: 1.o Claudio, 2.o Aulala, 3.o Borioso, 4.o Steno.

Premio Genzano L. 600: 1.o Athos, 2.o Coraggio Great, 3.o Antenora, 4.o Zerbino.

Premio Castellana L. 12.000: 1.o Urbe, 2.o Mareggiata, 3.o Amburgo, 4.o Maragliano.

Premio Castellana L. 12.000: 1.o Invasore, 2.o Apulo, 3.o Paesanella, 4.o Scintilla.

Premio Castellana L. 12.000: 1.o Veneziano, 2.o Peloni, 3.o Orfeo 4.o Canio.

Si avverte che la prossima riunione di corse avrà luogo sabato sera ad ore 21,15, mentre domenica prossima le gare saranno disputate alle ore 16.

Dottrina cristiana

Col 1.o settembre si l'insegnamento della dottrina cristiana ai bambini che desiderano fare la prima Comunione per la festa della Madonna del Rosario. Le lezioni saranno tenute ogni giorno ad ore 16.

CORRIERE BOLOGNESE

Il "Crocifisso,, di Lorenzo Costa in San Domenico

Nel braccio sinistro della crocera monumento sepolcrale del Beato Serafino, si vedeva affisso alla parete un « Crocifisso » su tela, dentro una semplice cornice antica. Posto così in alto e in cattiva luce è passato del tutto inosservato, tanto che neppure nelle recenti Guide ve n'è cenno. Solo nella « Descrizione della solenne Decennale festa del Corpus Domini, celebrata nella Parrocchia di S. Domenico la Domenica prima di Giugno dell'anno 1823 » Tip. Sassi, p. 47, è ricordato « il bel Crocifisso su tela, della scuola di Guido ».

Ma un confronto anche superficiale, col notissimo « Crocifisso » di Guido Reni in S. Lorenzo a Roma o con quello che è nella nostra Pinacoteca, fa subito riconoscere nel dipinto in questione un disegno ed un modellato più crudo e secco e, per ciò, un'opera più antica. Recentemente il Padre Tommaso Alfonsi, dell'Ordine dei Predicatori, sempre inteso a ricercare le memorie del suo tempio glorioso, ha avuto la felice idea di ricordare che nei documenti si conserva la notizia di un « Crocifisso » su tela, dipinto da Lorenzo Costa per il Capitolo, e mi ha invitato ad esaminare se per buona sorte potesse essere quello tuttora esistente.

Mi è gradito riferire che l'intuizione del Padre Alfonsi corrisponde perfettamente al vero. I documenti erano già noti, perchè pubblicati in una monografia del prof. Lino Sighinolfi, « Il culto di S. Domenico a Bologna e Nicolò dall'Arca », dove sono ricordate le opere fatte a spese di Ludovico Bolognini per la « Cappella della Testa del Santo » e per il Capitolo. Riporto qui integralmente la parte che riguarda Lorenzo Costa: Arch. del Convento di S. Domenico, Cod. numero 1431, a carta 16: « 17 agosto 1493: a M.o Lorenzo Costa, depintore, due grossetti disse per comperare chiodi et bolette per inchiodare la testa in sul tellaro dove lui ha depingere el Crucifixo che va in Capitulo »; a. c. 20 7 ottobre: « Item a di dicto a Lorenzo Costa depintore et per lui deti al padre priore perchè li desse, ducati X d'oro larghi per la dipintura del Crucifixo che è in Capitulo ».

I documenti, dunque, erano noti, come quelli relativi alle statue di terra cotta eseguite da Baccio da Montelupo, di recente rimesse in piena luce sull'altare della cappella Pepoli; ma se non era il Padre Alfonsi a dire: « guardi lì », il bel Crocifisso sarebbe rimasto, chi sa per quanto tempo, negletto a disseccarsi all'aria ed alla polvere. A lui, quindi, il merito della preziosa scoperta. Egli ha anche osservato che, per le dimensioni e la forma, questo Crocifisso poteva benissimo essere collocato in fondo alla sala del Capitolo a poca altezza da terra, dietro la sedia del Priore, come era uso, considerato anche che il pavimento attuale è stato alquanto rialzato.

Senza la guida del documento, sarebbe stato molto difficile anche all'occhio di un critico molto esperto lo scoprire la verità. La data del 1493 conduce naturalmente ad esaminare le opere di Lorenzo Costa di quel periodo in cui il pittore seguiva ancora lo stile alquanto secco di Ercole de' Roberti, ad es. « Il Martirio di S. Sebastiano » su tela, nella cappella Vasselli in S. Petronio, ed « I Trionfi » affrescati nella cappella Bentivoglio in S. Giacomo. E' facile constatare, sia nel S. Sebastiano, sia nel nostro Crocifisso, il forte rilievo anatomico delle ossa e dei muscoli, le ombre dense, quasi bruciate, le grandi orbite sopracciigliari, il naso largo e schiacciato dalla radice alla punta, la bocca modellata duramente, col labbro superiore rovesciato in alto, gonfio e profondamente diviso, che è, si può dire, un segno caratteristico del pittore, come nel « S. Sebastiano » e in quello della grande pala d'altare nella cappella dei Rossi, la 7.a a sinistra in S Petronio. Le analogie stilistiche sono, dunque, più che sufficienti.

Si noti che questo è l'unico « Crocifisso » che si abbia per mano di Lorenzo Costa. Il pittore ha fatto del suo meglio per dare al volto del «Cristo» un'espressione toccante; egli aveva dinanzi un esempio meraviglioso nel « Crocifisso » affrescato da Ercole de' Roberti nella cappella Garganelli in S. Pietro, che piacque a Michelangelo, e che, purtroppo, è andato infranto e disperso. Tuttavia il dipinto di Lorenzo Costa merita di essere rimesso in onore. Provvisoriamente è stato collocato nella 1.a cappella a sinistra dell'altare maggiore, e sarà al più presto e con ogni diligenza restaurato, si che la tela, oscurata e risecchita, ma per fortuna senza ritocchi, possa ridar fuori il rilievo originale del modellato e del colore monocromo. Così un'altra pregevole opera di religione e di arte, dovuta alla munificenza di un dotto e ricco cittadino bolognese in un periodo di glorioso rinascimento, verrà ad aggiungersi alle molte altre che si sono già scoperte in questo angolo del Tempio, dove le Cappelle dei Pepoli aspettano dalla liberalità del Comune e dei cittadini una nuova e sontuosa sistemazione.

Conferimento all'ammasso dei "manoni in bacchetta,,

La Sezione Fibre Tessili del Consorzio Provinciale tra i Produttori rende noto che col 1.o settembre è aperto il conferimento all'ammasso dei «manoni in bacchetta» produzione 1939.

L'ammasso viene fatto presso i magazzini di S. Giovanni in Persiceto, S. Giorgio di Piano, Minerbio, Pieve di Cento e Budrio. Ad essi tutti i produttori possono consegnare il proprio prodotto che verrà stimato all'atto della consegna. Il prezzo, fissato nei limiti da L. 55 a L. 70 il ql., verrà pagato per intero pel tramite degli Istituti finanziatori non appena ultimate le operazioni di consegna.

Dalle ultime edizioni di ieri

Quali erano le proposte del Reich

BERLINO, 1

E' stata pubblicata stassera dal Governo del Reich la seguente proposta per un regolamento del problema del Corridoio e di Danzica come pure della questione delle minoranze tedesco-polacche:

«La situazione fra il Reich tedesco e la Polonia è attualmente tale che ogni nuovo incidente può provocare l'urto delle forze militari rispettive che hanno preso la loro posizione. Ogni soluzione pacifica deve essere tale che gli avvenimenti che trovano la loro causa in tale situazione non possano ripetersi alla prima occasione minacciante non soltanto l'Oriente europeo ma anche altri territori.

Le cause di questo sviluppo debbono ricercarsi:

«1.o nell'impossibile tracciato delle frontiere quali furono fatte coll'imposizione di Versaglia.

«2.o Nell'impossibile trattamento delle minoranze dei territori strappati.

«In queste proposte il Governo del Reich tedesco procede dalla idea di trovare una soluzione definitiva che abolisca l'impossibile situazione del tracciato delle frontiere, assicuri ad entrambi le parti le loro vie di comunicazione di interesse vitale; sopprima in quanto possibile il problema delle minoranze e, in quanto sia possibile, renda sopportabile, mediante una sicura garanzia dei loro diritti, il destino delle minoranze.

«Il Governo tedesco è convinto che sia, a tale scopo, indispensabile mettere in evidenza e riparare pienamente i danni economici e fisici dopo il 1918: naturalmente esso considera questo impegno come valevole per entrambe le parti.

«Da tali considerazioni derivano le seguenti proposte pratiche:

1.o La Città libera di Danzica sulla base del suo carattere puramente tedesco e della volontà unanime della sua popolazione fa immediato ritorno al Reich.

2.o Il territorio del così detto Corridoio deciderà della sua appartenenza alla Germania ovvero alla Polonia.

«3.o A tale scopo detto territorio procederà ad un plebiscito. Avranno diritto al voto tutti i tedeschi che erano residenti in quel territorio al 1.o gennaio 1918 ovvero nati in esso prima di quel giorno; egualmente tutti coloro polacchi ecc. abitanti in quel territorio fino in quel giorno, ovvero nati in esso. I tedeschi espulsi da quel territorio torneranno per esercitare il loro diritto di voto. Per assicurare una votazione obbiettiva e garantire i grandi preparativi ad essa necessari, quel territorio — come fu fatto nel territorio della Sarre — sarà sottoposto ad una costituenda Commissione internazionale delle quattro grandi potenze, Italia, Unione Sovietica, Francia ed Inghilterra. La Commissione eserciterà in quel territorio tutti i diritti di sovranità.

A tale scopo quel territorio dovrà esere sgombrato nel più breve termine da destinarsi, da militari, poliziotti ed autorità polache.

4.o Da questo territorio resta eccettuato il porto polacco di Gdynia, che è territorio di sovranità polacca in quanto territorialmente limitato alle località polacche. Le frontiere della città portuaria polaca dovrebbero essere stabilite fra la Germania e la Polonia e in caso di bisogno tracciate da una commissione arbitrale internazionale.

5.o Per assicurare il tempo necessario agli ampi lavori necessari ad una equa votazione questa non avrà luogo prima di 12 mesi.

6.o Per garantire durante questo tempo alla Germania senza limitazioni le sue comunicazioni con la Prussia orientale e alla Polonia le sue comunicazioni col mare saranno stabilite strade e ferrovie che rendano possibile un libero traffico. In esse saranno imposte soltanto restrizioni limitate al mantenimento delle vie di comunicazione ed alla esecuzione dei trasporti.

7.o Sull'appartenenza del territorio decide la maggioranza semplice dei voti.

8.o Allo scopo di assicurare, dopo eseguita la votazione, indipendentemente dal suo esito, le libere comunicazioni della Germania con Danzica e la Prussia Orientale, e alla Polonia le sue comunicazioni col mare, qualora il territorio di plebiscito vada alla Polonia, sarà data alla Germania una zona extra territoriale di traffico, una autostrada ed una linea ferroviaria a quattro binari. La costruzione della strada e della ferrovia sarà fatta in modo che le vie di comunicazione polacche non ne vengano toccate, ossia che passino sopra o sotto. La larghezza di questa zona viene stabilita in un chilometro e sarà territorio di sovranità tedesca.

Qualora la votazione riesca favorevole alla Germania, la Polonia riceverà per il libero ed illimitato traffico verso il suo porto di Gdynia gli stessi diritti di strade e ferrovie extra territoriali quali quelli che competerebbero alla Germania.

9.o Nel caso che il Corridoio tornasse al Reich germanico questo si dichiara disposto ad uno scambio di popolazione con la Polonia nella misura alla quale si presta il Corridoio.

10.o I privilegi eventualmente desiderati dalla Polonia nel porto di Danzica verrebbero stabiliti in maniera paritetica con gli stessi diritti della Germania nel porto di Gdynia.

11.o Per eliminare in questo territorio ogni impressione di minaccia dalle due parti, Danzica e Gdynia assumerebbero il carattere di pure città commerciali ossia senza impianti militari e senza fortificazioni.

12.o La penisola di Hela che in conseguenza del plebiscito apparterrebbe alla Polonia o alla Germania dovrebbe egualmente essere in ogni caso smilitarizzata.

13.o Siccome il Governo del Reich intende presentare le più energiche proteste contro il trattamento polacco delle minoranze ed il Governo polacco dal canto suo crede anche di dover presentare reclamo contro la Germania, le due parti si dichiarano d'accordo a sottoporre i reclami ad una commissione d'inchiesta costituita da elementi internazionali e che avrà il compito di esaminare tutti i reclami sopra i danneggiamenti economici e fisici. La Germania e la Polonia si impegnano a riparare tutti i danni economici o di altro genere fatti alle rispettive minoranze dal 1918 in poi. Inoltre a revocare tutte le espropriazioni, ovvero accordare per esse e per gli altri danneggiamenti della vita economica, una completa indennità ai colpiti.

14.o Per togliere ai polacchi rimasti in Germania ed ai tedeschi rimasti in Polonia il sentimento di privazione dei diritti internazionali e per dare loro, prima di tutto, la sicurezza di non potere essere adibiti ad azioni ovvero a servizi inconciliabili col loro sentimento nazionale, la Germania e la Polonia si accordano ad assicurare i diritti delle rispettive minoranze con mezzi molto ampi e impegnativi, a garantire a dette minoranze il mantenimento ed il libero sviluppo di attività del loro carattere nazionale ed a permettere particolarmente l'organizzazione che essi ritengono opportuna per tale scopo. Pertanto le parti si impegnano a non far fare il servizio militare agli appartenenti alle minoranze.

15.o Nel caso di un accordo sulla base di queste proposte la Germania e la Polonia si dichiarano disposte ad ordinare ed eseguire immediatamente la smobilitazione delle loro forze armate.

16.o Le misure atte ad affrettare gli accordi di cui sopra saranno prese in comune fra la Germania e la Polonia.

Londra e Varsavia non hanno risposto

BERLINO, 1

E' stata pubblicata stasera la seguente comunicazione del Governo tedesco:

In una Nota del 28 agosto 1939 il R. Governo britannico si è dichiarato pronto, nei confronti del Governo tedesco, a mettere a disposizione la propria mediazione per trattative dirette fra la Germania e la Polonia per i problemi controversi. Non ha, ciò facendo, lasciato alcun dubbio sul fatto che in considerazione dei continui incidenti e della tensione generale europea era cosciente dell'urgenza della procedura. In una Nota di risposta del 29 agosto 1939 il Governo tedesco, pure giudicando con scetticismo la volontà del Governo polacco di addivenire in genere ad un'intesa, si è dichiarato pronto, nell'interesse della pace, ad accettare la mediazione e rispettivamente i suggerimenti inglesi. Tenendo in degno conto tutte le circostanze del momento ha ritenuto necessario fare notare in tale sua Nota che se in genere si voleva evitare il pericolo di una catastrofe si doveva agire presto ed immediatamente. In questo senso si è dichiarato pronto di ricevere fino alla sera del 30 agosto 1939 un incaricato del Governo polacco sotto la promessa che questo fosse realmente autorizzato non solo a discutere, ma a condurre e concludere trattative. Il Governo tedesco ha inoltre espresso la fiducia di poter portare a conoscenza del Governo britannico, fino al giungere a Berlino di tale incaricato polacco, le basi della proposta. Al posto di una dichiarazione circa l'arrivo di una personalità autorizzata polacca, il Governo del Reich ha ricevuto come risposta alla sua disposizione alla intesa anzitutto la notizia della mobilitazione polacca e soltanto un'assicurazione britannica fatta il 30 agosto alle ore 12 di notte in termini più che generici della disposizione inglese a volere influire sull'inizio delle trattative. Per quanto a causa del mancato arrivo dell'incaricato polacco atteso dal Governo del Reich fosse venuta a decadere la premessa di portare ancora a conoscenza del Governo britannico il punto di vista del Governo tedesco circa possibili basi di trattative, dato che il Governo britannico aveva esso stesso proposto trattative dirette fra la Germania e la Polonia, il Ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop comunicò all'Ambasciatore britannico in occasione della consegna dell'ultima Nota inglese, l'esatto testo delle proposte tedesche previste per il caso che fosse giunto l'incaricato polacco, quale base delle trattative.

Il Governo del Reich credeva di avere diritto, pur così stando le cose, almeno posticipatamente, all'immediata nomina di una personalità polacca. Non si può infatti pretendere dal Governo del Reich che esso non solo sottolinei continuamente la sua buona disposizione ad iniziare trattative del genere, ma si tenga anche a disposizione a tale scopo e si lasci da parte polacca tirare per le lunghe con vuoti pretesti o dichiarazioni prive di significato.

Da un passo dell'Ambasciatore di Polonia avvenuto nel frattempo si dimostra una volta di più che egli non ha i pieni poteri per iniziare e meno ancora negoziare, qualsiasi discussione. Così il Fuehrer ed il Governo del Reich tedesco hanno aspettato inutilmente due giorni l'arrivo di un plenipotenziario polacco. In tali condizioni il Governo tedesco considera anche questa volta le sue proposte come praticamente respinte quantunque sia del parere che esse, nella forma in cui sono state rese note al Governo inglese, sarebbero state più che leali, oneste ed eseguibili. Il Governo del Reich ritiene opportuno di dare conoscenza al pubblico di questa base di trattative comunicata all'ambasciatore britannico dal ministro degli esteri Von Ribbentrop.

Dichiarazioni britanniche

LONDRA, 1

L'Agenzia «Reuter» riferisce che gli ambienti ufficiali britannici hanno fatto ieri la seguente dichiarazione:

«Le proposte del Governo del Reich non costituiscono una risposta a eventuali proposte del Governo britannico, conformemente alle vedute della Gran Bretagna, secondo le quali i problemi in sospeso tra la Germania e la Polonia dovrebbero essere regolati da trattative e non mediante il ricorso alla forza, gli sforzi del Governo britannico hanno avuto per scopo di determinare se era possibile aprire le trattative tra il Governo del Reich e il Governo polacco, restando inteso che tali discussioni avrebbero dovuto seguire su un piede di eguaglianza e che il regolamento dovrebbe essere di natura tale da salvaguardare gli interessi essenziali della Polonia e che il rispetto degli impegni presi dovrebbe essere garantito.

«Circa le proposte che sono state pubblicate, negli ambienti ufficiali si dichiara che tali proposte furono lette rapidamente all'ambasciatore britannico a Berlino nella tarda sera del 30 agosto, ma non gli furono comunicate ufficialmente, allegandosi che era ormai troppo tardi per farlo, dato che un rappresentante della Polonia non era giunto a Berlino prima del 30 agosto, a mezzanotte, termine fissato dalla ultima comunicazione tedesca del 29 agosto.

La mobilitazione belga

BRUXELLES, 1

Il Consiglio dei Ministri, dopo avere ascoltato le dichiarazioni del Primo Ministro sulla situazione internazionale, ha approvato la proposta del Ministro della Difesa Nazionale di passare alla fase di mobilitazione. Sono stati dati immediatamente gli ordini relativi.

Dichiarazioni di Molotov sul patto con la Germania

MOSCA, 1 sera

Nel discorso pronunciato innanzi al Soviet supremo dell'U. R. S. S. al Cremlino, Molotov, rilevata la importanza positiva che assume il Patto fra la Germania e l'U. R. S. S., è venuto a parlare delle trattative intercorse fra l'U. R. S. S., l'Inghilterra e la Francia, affermando che l'atteggiamento di queste due Potenze è stato sempre profondamente improntato a stridenti contraddizioni. Ha detto che, mentre da un lato Inghilterra e Francia esigevano dall'U. R. S. S. assistenza militare per la Polonia, in caso di aggressione (e l'U. R. S. S. era pronta dar seguito a questa richiesta, a condizione di ottenere assistenza analoga per se stessa dalla Gran Bretagna e dalla Francia), d'altra parte queste due Nazioni facevano immediatamente entrare in scena la Polonia, che rifiutava categoricamente l'assistenza militare dell'U. R. S. S.

Inoltre Francia e Inghilterra circondavano la loro garanzia alla U. R. S. S., in caso di aggressione indiretta, di tali riserve che avrebbero potuto trasformare tale assistenza in una finzione, in modo da avere ragione giuridica formale per evitare di prestare il proprio aiuto all'U. R. S. S.

Rilevato poi come le missioni militari inglese e francese si siano recate nell'U. R. S. S. senza poteri determinati e senza il potere di firmare alcuna convenzione militare e anzi quella inglese vi si recò senza alcun mandato, Molotov ha affermato che furono appunto queste contraddizioni e l'atteggiamento di leggerezza franco-inglese nelle trattative con Mosca che finirono col mandarle a vuoto.

Il Governo dell'U. R. S. S., preoccupato di mantenere la pace e di evitare ogni minaccia di guerra tra la Germania e l'U. R. S. S., deliberò allora di concludere un Patto di non aggressione sovietico-tedesco.

Molotov ha quindi rifatto la storia delle trattative che condussero alla conclusione del trattato di commercio e di credito fra la Germania e l'U. R. S. S. E quando il Governo tedesco ha espresso il desiderio di migliorare anche le relazioni politiche, il Governo sovietico non aveva nessun motivo di rifiutarsi. Fu allora che si pose la questione della conclusione di un Patto di non aggressione.

Molotov ha poi risposto alle obiezioni rivolte da alcune parti: come mai l'Unione sovietica abbia potuto ammettere un miglioramento delle relazioni politiche con Stati tipo fascista, dichiarando che la politica estera dell'U. R. S. S. e dei Paesi capitalisti è basata sul principio della coesistenza pacifica dello Stato sovietico con i Paesi capitalisti, e di quella politica l'U. R. S. S. ha dato molti esempi. Esiste così dal 1933 il trattato di non aggressione e di neutralità con l'Italia fascista. Nessuno finora si è pronunziato contro questo trattato e ciò è comprensibile in quanto esso risponde agli interessi dell'U. R. S. S. e corrisponde anche al nostro principio di coesistenza pacifica dell'U. R. S. S. con i Paesi capitalisti.

Molotov ha quindi dichiarato che la data del 23 agosto 1939, nella quale è stato firmato il Patto di non aggressione sovietico-tedesco, deve essere considerata come una data di grande portata storica. Il Patto di non aggressione fra l'U. R. S. S. e la Germania segna il punto di un mutamento essenziale nella storia d'Europa, e non soltanto dell'Europa. La maggiore importanza del Patto sovieto-tedesco di non aggressione, consiste principalmente in ciò che i due grandi Stati si sono accordati per porre fine all'inimicizia che esisteva fra di essi, per eliminare la minaccia di guerra e per vivere in pace. Per ciò stesso il campo degli eventuali conflitti militari in Europa si restringe. Se anche non si riesce ad evitare conflitti militari in Europa, l'ampiezza delle operazioni militari sarà limitata. Coloro che sono scontenti di questo stato di cose, non possono essere — ha detto Molotov — che gli incendiari della guerra generale in Europa, coloro che sotto la maschera del pacifismo vogliono dar luogo ad una guerra paneuropea.

Molotov ha quindi risposto alle affermazioni dei giornali socialisti, secondo i quali il Patto sovietico-tedesco di non aggressione, avrebbe impedito le trattative con l'Inghilterra e la Francia circa il Patto di reciproca assistenza.

«La verità è invece — secondo l'oratore — che l'Unione sovietica ha concluso il Patto di non aggressione con la Germania perchè fra l'altro le trattative con la Francia e l'Inghilterra hanno urtato contro divergenze insormontabili e sono terminate con uno scacco per colpa dei dirigenti anglo-francesi.

«Si è detto anche — ha continuato Molotov — che non vi è nel Patto una clausola per la denuncia nel caso in cui una delle parti contraenti possa entrare in guerra in condizioni che possono servire a qualcuno di pretesto formale per qualificarla come aggressore. Si dimentica però che una simile clausola non esiste nè nel Patto di non aggressione polacco-tedesco firmato nel 1934, nè nella dichiarazione anglo-tedesca di non aggressione firmata alcuni mesi addietro. Si è quindi in diritto di domandarsi perchè l'U. R. S. S. non può permettersi ciò che la Polonia e l'Inghilterra si sono già permesse da molto tempo».

Accennando alle ipotesi e allusioni sollevate in certi Paesi per generare diffidenza nei confronti del Patto, Molotov ha detto che tutto ciò dimostra ancor più l'impotenza senza speranza dei nemici del Patto che si rivelano nemici dell'Unione sovietica e della Germania e si sforzano di provocare una guerra fra questi due Paesi.

«Noi dobbiamo tenerci in guardia — ha proseguito Molotov — di fronte a coloro che trovavano il loro vantaggio nelle cattive relazioni fra l'U. R. S. S. e la Germania, nell'inimicizia tra di esse che la pace e relazioni di buon vicinato fra la Germania e l'Unione sovietica.

«E non si può passare oltre, quando sono certi capi dei partiti socialisti di Francia e d'Inghilterra che si sono distinti ultimamente con il loro zelo particolare. E questi signori si agitano talmente da farsi in quattro. Costoro esigono che l'U. R. S. S. sia assolutamente trascinata nella guerra a fianco dell'Inghilterra e contro la Germania. Avrebbero dunque perduto la ragione questi provocatori di guerra, che già hanno perduto ogni misura? E' difficile comprendere, per questi signori, il senso del Patto sovietico-tedesco di non aggressione, in virtù del quale l'U. R. S. S. non è tenuta a partecipare alla guerra nè a fianco dell'Inghilterra contro la Germania, nè a fianco della Germania contro l'Inghilterra? E' difficile comprendere che la U. R. S. S. conduce e condurrà la sua politica indipendente basata sugli interessi del popolo dell'U. R. S. S., e solamente su questi interessi? Se questi signori hanno un tale irresistibile desiderio di fare la guerra, che la facciano essi stessi senza l'Unione sovietica. E noi li guarderemo, questi guerrieri. Il Patto sovietico-tedesco significa un cambiamento nell'evoluzione della Europa, un cambiamento verso il miglioramento delle relazioni fra i due più grandi Stati europei. Questo fatto serve non soltanto per scongiurare la minaccia di guerra con la Germania, limita il campo degli eventuali conflitti militari in Europa e serve quindi la causa della pace generale. Esso deve assicurarci nuove possibilità di aumento delle nostre forze sull'evoluzione internazionale».

Terminando, Molotov ha dichiarato che il Consiglio dei Commissari del popolo ha ogni ragione di sperare che il Patto riceverà l'approvazione dell'assemblea in quanto è uno dei documenti politici più importanti per l'U. R. S. S. (*Stef.*).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Rendita 3,50% 72,20 — Rendita 5% 91 — Redimibile 3,50 67 — Redimibile 5% 92 — Meridionali 197 — La Centrale 982 — Fond. Incendi 478 — Idem (nom.) 468 — Id. Vita 381 — Immobiliari 570 — Snia 346,25 — Magona 1450 — Ilva 207 — Amiata 352 — F.I.A.T. 458 — Valdarno 197,50 — Adriatica Elettr. 172 — M. Biondi 84 — Terni 233 — Montecatini 164,25 — Paszkowski 7,75 — Teti 645 — Anic 94 — Siele 416,50 — Veraci 440 — Pignone 169.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 1. — Rendita 3,50% 72,20 — Rendita 5% 90,80 — Redimibile 3,50% 67,10 — Redimi. 5% 91,90 — Tre Ven. 3,50 90,70 — Società Fiorentina Assicurazione 298 — Ass. Gen. 3350 — Assic. 448 — Infortuni Milano 1500 — Adriatica Sic. A 1540 — Adriatica Sic. B 1480 — Ferrovie Meridionali 802 — Picc. Ferr. 70 — Navigazione Gerol. 118 — Id. Istria Tr. 231 — Id. Lussino 253 — Martinol 90 — Premuda 680 — Id. Tripcov. 229 — Ampelea 215 — Arrigoni 215 — Cant. Adr. 103,50 — Silurificio Fiume 585 — Cementi Isonzo 97 — Cementi Istria 126 — Elet. Giulia 564.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 1. — Rendita 3,50% f. m. 71,80 — Id. 5% c. 89 — Id. 5% f. m. 89,15 — Redimibile 5% c. 90,75 — Id. 5% f. m. 90,90 — Id. 3,50% f. m. 65,75 — Venezie 3,50% 90,70 — B. T. N. (940) 5% 97 — Id. (941) 5% 98,50 — Id. (943) 4% 88 — Id. (944) 5% 92,75. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 405,50 — Bologna 4% conv. 420,75 — Venezie 4% ord. 404 — Venezie 4% conv. 425. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3325 — Meridionali 800 — Snia Viscosa 345 — Monte Amiata 355 — Montecatini 164 — Fiat 456 — Adriatica El. 174 — Emil. Eserc. El. 567 — Terni 234. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 47,40 — Zurigo 433,75 — Londra 83,15 — Amsterdam 1022 — Bruxelles 327 — Berlino 752,20 — Nuova York 19,05.

BORSA DI MILANO

MILANO, 1. — Rendita 3,50 c. 72 — Id. 3,50% f. m. 72,10 — Id. 5% c. 90,65 — Id. 5% f. m. 90,75 — Redimibile 5% c. 91,80 — Id. 5% f. m. 91,90 — Id. 3,50 c. 67 — Id. 3,50% f. m. 67,05 — Prestito Naz. (1916) 5% 97 — Venezie 3,50% 90,70 — B. T. N. (940) 5% 98,70 — Id. (941) 5% 100 — Id. (943) 4% 89,80 — Id. (944) 5% 95,40. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 455 — «Elfer» 4,50% 452 — «Iri» 4,50% 444 — «Iri Mare» 4,50% 440 — «Obbl. Stet 4% 581,50 — Cogne: 1.a serie 6,50% 514 — Id. 2.a serie 6% 500 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 488,50 — C. Navale 6,50% 498,50 — Un. Milano 4% 82 — Emiliana 6% 503,50 — Forze Idr. 6% 492 — M. Elettr. 6% 503 — Seso 6% 491 — S. E. Telef. 6% 491 — Mediterr. 6% 499 — Ferrovie Nord Milano 6% 504. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 423 — Milano 4% conv. 447,50 — Venezie 4% ord. 400 — Venezie 4% conv. 425 — M. Paschi 4 per cento conv. 429 — Roma 4% conv. 408. — *Azioni*: Assicurazioni Generali 3340 — Mediterranee 495 — Meridionali 811 — N. G I. 49 — Cantoni 3245 — Linificio Nazionale 546 — Lan. Rossi 2450 — Chatillon 73,50 — Snia Viscosa 343,50 — Ilva 207,75 — Metallurgica It. 376 — Monte Amiata 350 — Montecatini 164,50 — Fiat 458 — Adriatica El. 177 —Edison ord. 317,50 — Id. post. 230 — Emil. Eserc. El. 571 — Vizzola 468 — Terni 235 — Distillerie It. 192 — Eridania 582 — Raffineria L. L. 695 — Fondi Rustici 97 — Beni Stabili 209. — *Cambi Ufficiali*: Parigi 47,40 — Zurigo 4,3375 — Londra 83,15 — Amsterdam 1022 — Bruxelles 327 — Berlino 752,0 — Nuova York 19,05.

I prezzi della lira turistica

Il Ministero per gli Scambi e le Valute ha apportato le seguenti modificazioni — a valere dall'altro ieri 30 agosto — ai cambi turistici della lira sottoindicati:

Franchi francesi 190; Lire Libano Siriane 9.50; Pesos Argentina 21.20; Lire egiziane 1,060 per ogni 100 lire italiane; Lire Palestinesi Lit. 92 per ogni lira palestinese; Lira Sud-Africa Lit. 91.10 per ogni lira sud-africana; Lire Sterline Lit. 92 per ogni lira sterlina.

I prezzi di vendita del monopolio metalli

Ecco il listino n. 17 dei prezzi per kg. dei metalli di monopolio per la prima quindicina del mese di settembre 1939-XVII:

A Genova, Livorno e Napoli: rame in wirebars L. 4.90; rame in catodi L. 4.85; stagno in pani L. 23 (1), nichelio in catodi tagliati L. 17,80 al chilogrammo.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in wirebars L. 4.95; rame in catodi L. 4.90; stagno in pani L. 23.05 (1); nichelio in catodi tagliati L. 17.85.

I prezzi suddetti si intendono f.co su carro banchina o deposito.

(1) Si tiene conto anche del costo di produzione dello stagno nazionale.

Andamento dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, base 1928-100, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica, è disceso da 98,1 nel mese di giugno 1939 a 96,2 nel mese di luglio scorso. Nello stesso intervallo di tempo, l'indice delle materie grezze è pure disceso da 94,7 a 91,8, mentre l'indice dei prodotti finiti rimaneva invariato a 95,6. Segna invece un certo aumento l'indice dei prezzi delle materie semilavorate, che è salito da 114,8 nel giugno, a 114,9 nel mese di luglio.

L'indice nazionale complessivo del costo della vita nello scorso mese di luglio è salito a 103,87 e quello del capitolo alimentare a 97,40. Nel mese di giugno precedente gli indici erano stati rispettivamente di 103,54 e di 96.92.

Trasformazione delle frutta in marmellata

In seguito alla interrotta esportazione di frutta, ed anche alla notevole produzione di zucchero per la prossima campagna, il Ministero delle Corporazioni ha disposto per la trasformazione in marmellate della frutta resasi disponibile.

La vendita dei surrogati del caffè è consentita

ROMA, 1

Con riferimento al comunicato già pubblicato dalla stampa quotidiana, circa il divieto dal 1.o settembre della vendita e somministrazione al pubblico del caffè, anche in bevanda, da parte di qualsiasi pubblico esercizio, si chiarisce che, naturalmente, rimane libera la vendita compresa la somministrazione in bevanda, dei surrogati del caffè che abbiano regolarmente assolta la relativa imposta.

I pubblici esercizi, quali i caffè, i bar, le trattorie, gli alberghi e simili, al pari dei negozi di vendita non potranno per altro detenere che pacchetti regolarmente muniti di fascetta fiscale rimanendo autorizzati a tenere aperti a termini di legge per il consumo non più di tre pacchetti alla volta, di peso non superiore a 100 grammi ciascuno. Ad impedire nella presente situazione qualsiasi abuso, sarà intensificata la vigilanza fiscale per la repressione della produzione clandestina di surrogati di ogni specie ovunque effettuata, ed il conseguente smercio e consumo di prodotti che non abbiano regolarmente assolto il tributo.

Grano, farina, pasta, riso, zucchero sufficienti ai bisogni del Paese

ROMA, 1

Il Governo esaminata la situazione delle disponibilità di grano, farina, pasta, riso e zucchero, ha riconosciuto che esse sono sufficienti ai bisogni del paese. (Stef.)

Notiziario militare

Due encomi solenni

ROMA, 1 sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* reca il seguente ordine del giorno dell'Esercito:

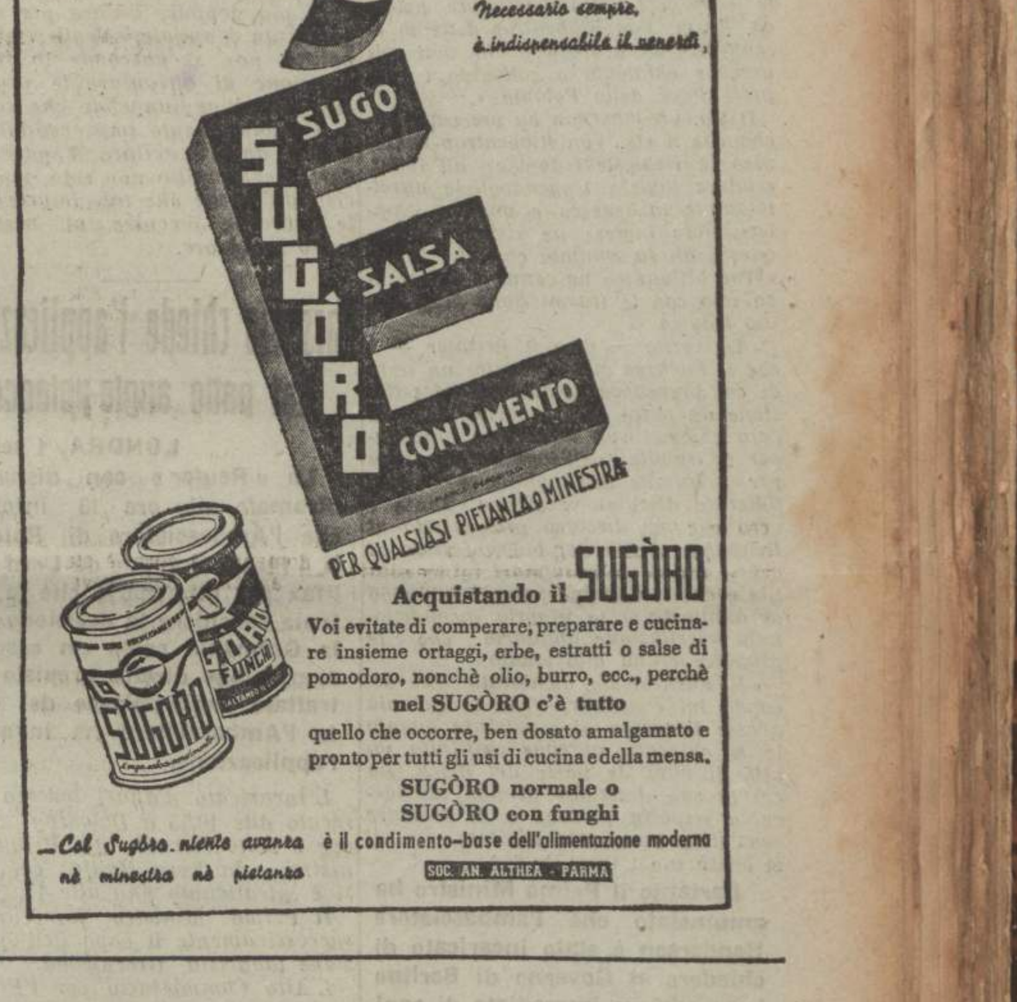
«Encomio solenne al tenente in S. P. E. Rossi Giovanni e al tenente in S.P.E. Santini Gino, entrambi del 1.o Reggimento Fanteria carrista, con la seguente motivazione per entrambi: *«Gravemente ferito ad un occhio durante un'esercitazione di lancio di bombe a mano, teneva contegno virile e rifiutava ogni cura fino a quando non furono medicati altri militari del reparto, anch'essi feriti. Incurante del suo stato, esprimeva al comandante del Reggimento il suo rammarico per dover abbandonare il reparto. Esempio di forza d'animo e di salde virtù militari* Castelli Cusiani (Novara), 12 luglio 1939-XVII».

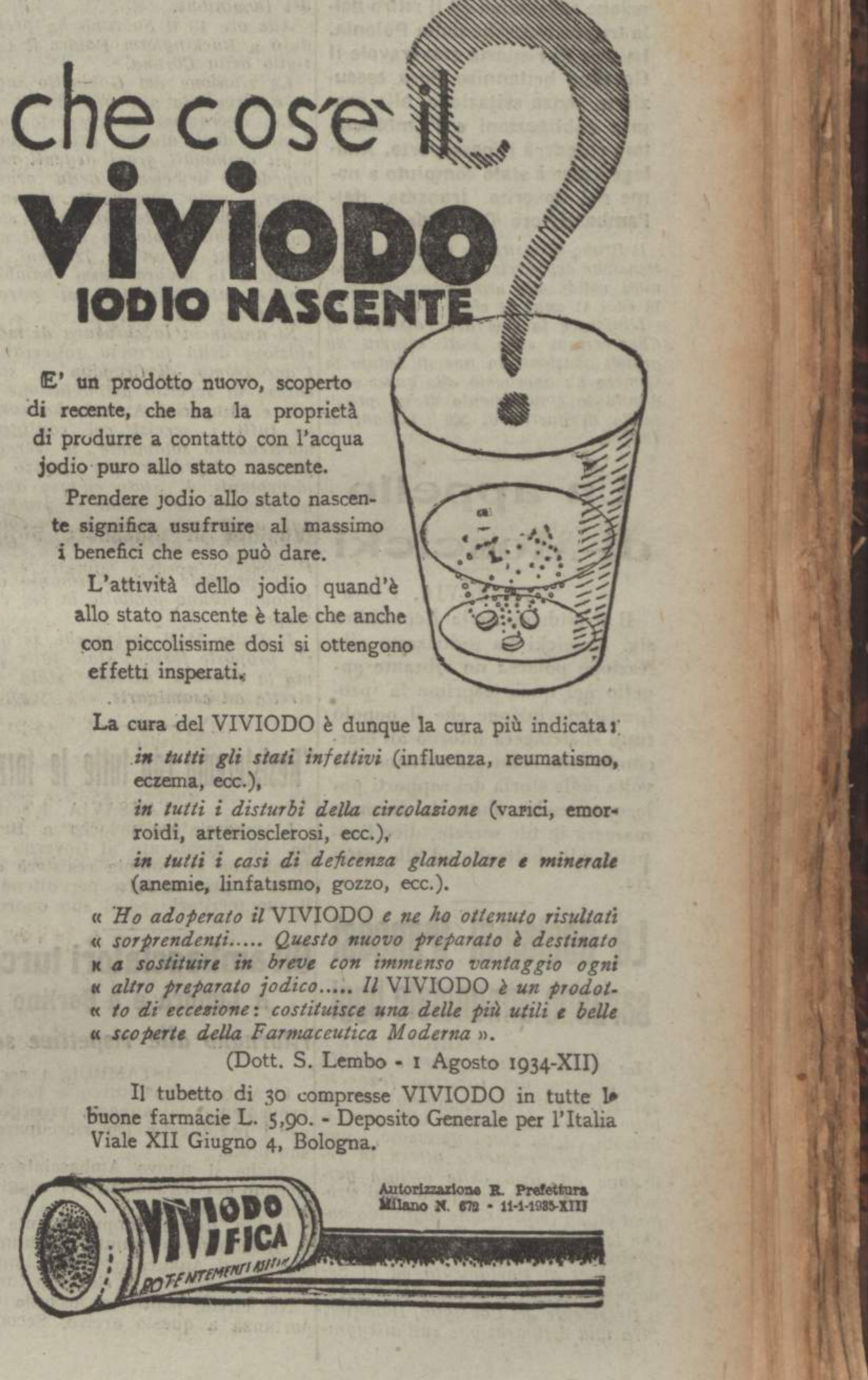
Nè camere corazzate,

nè casseforti, nè guardiani, nè segnalazioni elettriche sono ostacoli insuperabili ai moderni scassinatori: l'unico presidio sicuro contro così insidioso pericolo, è una polizza d'assicurazione contro i **FURTI** stipulata con la «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA





Sabato 2 Settembre 1939- XVII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLIV - Numero 204

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Verso l'intervento anglo-francese?

Aspro discorso polemico di Chamberlain ai Comuni

Un primo "fondo di guerra,, di cinquecento milioni di sterline

LONDRA, 1 sera

Oggi alle ore 18 il Primo Ministro britannico ha tenuto alla Camera dei Comuni il preannunciato discorso, che è stato violentemente polemico

Dopo di avere dichiarato che la responsabilità della guerra « ricade esclusivamente sopra un solo uomo e cioè sul Cancelliere tedesco che l'ha scatenata per soddisfare la sua smisurata ambizione », il sig Chamberlain ha « nettamente ed esplicitamente » dichiarato che le proposte alla Polonia, che secondo il Fuehrer sarebbero state respinte, non furono mai presentate dal Governo tedesco a quello polacco. Esse erano state comunicate al Governo inglese, ma « quando l'Ambasciatore inglese a Berlino chiese al sig. Von Ribbentrop di farle conoscere all'Ambasciatore polacco, il sig. Von Ribbentrop dette in escandescenze e dichiarò che mai egli avrebbe chiamato a colloquio i rappresentanti della Polonia ».

Il sig. Chamberlain ha precisato anche che il sig. Von Ribbentrop comunicò le richieste tedesche all'Ambasciatore inglese leggendogliele affrettatamnte in tedesco e quando l'Ambasciatore inglese ne richiese copia, questa gli fu rifiutata cosicchè il Governo britannico ne venne a conoscenza solo con la trasmissione della Radio tedesca

« La verità — dice il Premier — è che il Fuehrer aveva redatto un testo di cui prevedeva di ottenere l'accettazione da parte del Governo polacco vero che nel suo discorso pronunciaper il tramite dell'Inghilterra, senza per tramite dell'Inghilterra, senza tollerare discussione alcuna. Tanto è vero che nel discorso pronunciato al Reichstag, il Fuehrer ha confessato di avere deciso di intraprendere le ostilità e che il Governo polacco in luogo di annunciarvi la propria incondizionata accettazione annunciò che le proposte erano allo studio.

« Il Fuehrer ha dichiarato che secondo lui consentire che la Polonia avesse il tempo di esaminare quanto le si chiedeva avrebbe costituito un atto di viltà da parte del Reich. Da ciò la sua decisione di non attendere a risposta polacca e di ordinare senz'altro l'avanzata militare.

si effettuano i treni A T A

Pertanto il Primo Ministro ha annunciato che l'ambasciatore Henderson è stato incaricato di chiedere al Governo di Berlino la cessazione immediata di ogni azione aggressiva ed il ritiro delle truppe tedesche dalla Polonia. In caso di risposta sfavorevole il Governo britannico darà esecuzione, senza esitazione, alle proprie obbligazioni e l'Ambasciatore chiederà il passaporto. Analogo passo è stato compiuto a nome del Governo francese dall'ambasciatore Coulondre.

Il Primo Ministro ha annunciato l'estensione del servizio militare agli uomini validi alle armi compresi tra i 18 ed i 41 anni di età.

L'inizio e la fine del discorso di Chamberlain sono stati salutati da grandi ovazioni. In fine di seduta la Camera ha approvato alla quasi unanimità lo stanziamento di un primo fondo di guerra di 500 milioni di sterline.

Un appello di Moscicki

VARSAVIA, 1 sera

Il Presidente della Repubblica sig. Moscicki ha indirizzato alla Nazione polacca un vibrante appello nel quale esprime la profonda convinzione che il popolo tutto si stringerà intorno all'esercito in armi come già avvenne una volta nella storia dei rapporti polacco-tedeschi. Tutta la Nazione marcerà in file serrate, dice l'appello, alla battaglia ed alla vittoria.

Le decisioni francesi saranno annunciate oggi

PARIGI, 1 sera

La mobilitazione generale indetta per domani dal Governo francese sul territorio metropolitano ed in tutte le colonie assieme alla proclamazione dello stato d'assedio, pur essendo generalmente attesa in relazione all'inizio delle ostilità germanopolache ha suscitato oggi profondissima impressione togliendo anche le ultime speranze che un componimento sia ancora possibile.

Dinanzi al Parlamento ed al Senato, convocati domani alle ore 15, il Presidente del Consiglio, Daladier, farà una dichiarazione sull'atteggiamento e le iniziative che in questo momento prenderà la Francia chiedendo il voto delle due Assemblee legislative.

Intorno a queste iniziative si continua a tenere il più profondo segreto, ma la loro importanza viene dimostrata dal succedersi dei colloqui del ministro degli esteri Bonnet che ha oggi successivamente ricevuto gli Ambasciatori d'Inghilterra, Stati Uniti, Polonia e d'Italia. Tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con l'estero, compreso l'Inghilterra, sono intanto da questa notte completamente e severamente interrotte.

Oggi il Ministro degli Interni rivolgeva un nuovo urgente invito alla popolazione civile di non attendere più neppure un'ora per sgombrare la Capitale. Negli ambienti politici non si nasconde la fredda decisione di affrontare le peggiori eventualità aggiungendo che soltanto l'assolutamente imprevedibile potrebbe ancora evitare il generalizzarsi del conflitto non solo, ma precisando anche che tale imprevedibile dovrebbe avvenire al massimo entro le 48 ore.

Varsavia chiede l'applicazione del patto anglo-polacco

LONDRA, 1 sera

La « Reuter » con dispaccio diramato alle ore 13 informa che l'Ambasciatore di Polonia si è recato stamane da Lord Halifax per informarlo che la Polonia considera la decisione della Germania come un caso di aggressione diretto previsto dal trattato anglo-polacco del quale l'Ambasciatore ha invocato l'applicazione.

L'Incaricato d'affari tedesco si è recato alle 10,45 a Downing Street ove è stato ricevuto dal Primo Ministro e da Lord Halifaz coi quali si è intrattenuto fino alle 11,05.

Il Primo Ministro ha ricevuto successivamente il capo dell'opposizione laburista, Greenwood.

L'Alto Commissario per l'Eire si è recato in mattinata al Ministero dei Dominions.

Alle ore 13 il Sovrano ha presieduto a Buckingham Palace il Consiglio della Corona.

La riunione del Gabinetto inglese è terminata alle ore 13,20.

Le operazioni di trasporto fuori Londra degli alunni delle scuole, degli ammalati gravi degenti negli ospedali e dei ciechi della grande guerra sono cominciate stamane. L'affollamento alle stazioni è stato indescrivibile. Solo da una di esse son partiti in un'ora 72 treni. Da un'altra in un'ora 4000 bambini. Non è stato consentito ai parenti di entrare nelle stazioni.

Si annuncia la chiusura di molte stazioni della ferrovia sotterranea. L'aerodromo di Croydon è stato chiuso al servizio dell'aviazione civile e l'Imperial Airwais ha sospeso tutti i servizi col continente mantenendo solamente il servizio postale imperiale per mezzo di idrovolanti. E' stato emesso anche un decreto col quale si proibisce agli apparecchi civili di trasvolare sulla parte orientale della Gran Bretagna.

Le proposte della Germania alla Polonia hanno prodotto la più viva sorpresa.

Il Daily Mail scrive che se queste proposte fossero state fatte prima la Polonia sarebbe stata costretta ad esaminarle.

"Resisteremo con tutte le forze,,

VARSAVIA, 1 sera

L'Ambasciatore polacco a Berlino ha dichiarato al Governo del Reich che la Polonia resisterà con tutte le proprie forze per difendere il suo territorio ed il suo onore.

Gli ambasciatori turchi a Londra e a Berlino *ritornano alle rispettive sedi*

ISTAMBUL, 1 sera

L' Ambasciatore turco a Londra, proveniente da Ankara, proseguirà per l' Inghilterra per rioccupare il suo posto.

Anche il nuovo Ambasciatore a Berlino partirà stasera per raggiungere la sua sede.

Il dott. Braun, rappresentante della Reichbank, è giunto a Istambul diretto ad Ankara ove avrà importanti colloqui con il Governo turco.

Nei circoli politici si accorda importanza a questo arrivo. Secondo informazioni, provenienti da Ankara, il Governo turco richiamerebbe, fra poco, sette classi di uomini tra i 28 e i 35 anni delle legioni dell'Egeo e della Tracia.

Il Patto russo-germanico ratificato

MOSCA, 1 matt.

Ha avuto luogo al Kremlino la seduta delle Camere riunite del Soviet dell'unione e del Soviet delle nazionalità per la ratifica del patto di non aggressione fra la Germania e l'Unione Sovietica. Erano presenti i membri del corpo diplomatico e numerosi rappresentanti della stampa estera e sovietica.

Assisteva Stalin con tutte le massime gerarchie sovietiche. Il presidente del consiglio dei commissari del popolo commissario del popolo per gli affari esteri Molotov, ha ampiamente illustrato il patto ed i motivi che l'hanno determinato; ponendo in rilievo la volontà di pace del governo sovietico e le contraddizioni dell'Inghilterra e della Francia nelle trattative con l'U.R.S.S. Le dichiarazioni di Molotov sono state entusiasticamente applaudite e il patto è stato approvato all'unanimità senza discussione, da parte delle due camere.

Le operazioni militari

BERLINO, 1 sera

L'ufficio stampa del Ministero della Guerra comunica che le forze armate da stamane presto hanno assunto la difesa attiva dei territori. Le truppe tedesche sono passate al contrattacco su tutte le frontiere. L'aviazione ha iniziato le sue operazioni e la Marina ha assunto la protezione del Baltico.

COMUNICATI POLACCHI

"Atto formale di aggressione,,

VARSAVIA, 1 sera

L'Agenzia Telegrafica Polacca comunica:

«Indipendentemente dalle aggressioni tedesche verificatesi questa notte contro la Polonia, il proclama del Cancelliere del Reich, Adolfo Hitler emanato nelle prime ore di oggi, costituisce una dichiarazione formale di aggressione contro la Polonia».

PARIGI, 1 sera

L'ambasciatore di Polonia a Parigi comunica ufficialmente:

« La Germania ha violato la frontiera polacca in quattro punti.

«Le informazioni tedesche relative alla pretesa violazione del territorio tedesco da parte della Polonia, sono una pura invenzione, e lo stesso dicasi per l'attacco di Gleiwitz, attribuito agli insorti polacchi ».

I decreti di mobilitazione

LONDRA, 1 sera

Il Re ha firmato oggi il decreto di mobilitazione generale dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica.

PARIGI, 1 sera

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Lebrun, ha approvato all'unanimità i seguenti decreti presentati dal Presidente del Consiglio Daladier:

1) decreto che ordina la mobilitazione delle Forze Armate francesi di terra, di mare e dell'aria, su tutta l'estensione del territorio francese, in Algeria, nelle Colonie e negli altri territori soggetti alla sovranità francese. Il primo giorno di mobilitazione è il 2 settembre;

2) decreto che proclama lo stato d'assedio nei 99 dipartimenti francesi, nel territorio di Belfort, come pure nei tre dipartimenti dell'Algeria;

3) decreto che convoca le Camere per domani 2 settembre.

Le comunicazioni telefoniche fra Parigi da una parte e Londra e Varsavia dall'altra sono attualmente interrotte.

Il Ministero degli Interni ha diramato il seguente comunicato:

« Il Governo reitera una volta di più il più vivo consiglio alla popolazione parigina: coloro i quali dispongono di un domicilio o di un luogo di rifugio in provincia e hanno deciso di abbandonare la Capitale non devono attendere oltre per partire ».

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto, alle 8 di stamattina, il Generale Gamelin, Capo dello Stato Maggiore della Difesa nazionale, e il Generale Colson, Capo dello Stato Maggiore generale dell'Esercito.

Un'incursione su Berlino

BERLINO, 1 sera

Alle 19 hanno cominciato a suonare le sirene d'allarme per una incursione aerea.

(Stefani)

Una smentita

BERLINO, 1 sera

Il DNB smentisce la notizia diramata dalla radio nazionale polacca secondo la quale squadriglie tedesche avrebbero bombardato stamane città aperte in Polonia quali Kattovice, Cracovia e Grodno. L'agenzia informa che le unità dell'aviazione tedesca hanno ricevuto l'ordine di bombardare soltanto obiettivi militari.

(Stefani)

Varsavia *non è stata bombardata*

VARSAVIA, 1 sera

Contrariamente alle nostre notizie diffuse in un primo momento da alcuni centri di informazioni la Capitale polacca non è stata bombardata dall'aviazione tedesca. L'allarme è stato dato per ben quattro volte nella mattinata. L'ultimo è stato suonato alle 12.40.

In qualche luogo si è udito l'eco lontano del fuoco contro aereo, ma nessun apparecchio è apparso fino al tocco sulla città.

Va rilevato che l'allarme dato alle 12.40 è stato revocato con le sirene alle 12/57. Risultano invece bombardate dall'alto alcune parti industriali di Redomsko, Zyczyn e del distretto di Czestockova.

La risposta del Fuehrer a Danzica

BERLINO, 1 sera

Il Führer ha risposto al telegramma nel quale esprime la profonda gioia e la gratitudine sua e della Nazione tedesca e dichiara di avere conferito valore di legge del Reich al decreto promulgato dallo stesso Gauleiter proclamante l'annessione. Il telegramma conclude comunicando a Forster la sua nomina a capo dell'amministrazione civile.

(Stefani)

Quale fu il passo compiuto da S. S. Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 1

Abbiamo dato ieri sera notizia di un ulteriore passo compiuto dalla Santa Sede per una sollecita composizione pacifica dell'attuale dissidio. Come a tutti è noto, da vario tempo il Santo Padre non ha cessato di spiegare fervida e preziosa attività per un così nobile scopo. Ne è conferma il recente mirabile messaggio da Lui rivolto ai governanti ed ai popoli. Perciò ieri, giovedì, appena le notizie provenienti dalle varie Capitali dimostrarono che la situazione diventava d'ora in ora più grave, l'eminentissimo Cardinale Maglione, Segretario di Stato, per ordine del Santo Padre, convocava nel suo ufficio gli Ambasciatori di Germania, Francia, Italia e Polonia e S. E. il Ministro di Gran Bretagna ed a ciascuno rimetteva il seguente Messaggio pontificio:

« Vaticano, 31 Agosto 1939

Il Santo Padre non vuole deporre la speranza che le trattative in corso possano portare ad una soluzione giusta e pacifica, quale il mondo intero non cessa di implorare.

S. S. supplica quindi, in nome di Dio, i Governi di Germania e di Polonia di fare del tutto per evitare qualsiasi incidente e astenersi dal prendere qualsiasi misura, capace di aggravare l'attuale tensione. Chiede ai Governi di Inghilterra, di Francia e d'Italia di appoggiare questa Sua richiesta ».

Nel consegnare il venerato documento, il Cardinale Maglione pregava i Capi missione di portarlo al più presto a conoscenza dei loro rispettivi Governi e di raccomandare nuovamente ad essi il nuovo pressante invito di Sua Santità.

Il Principe a Roma

NAPOLI, 1 sera

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito per Roma salutato alla stazione dalle maggiori autorità civili, militari e fasciste della provincia e vivamente acclamato dalla folla. (Stefani).

Il discorso al Reichstag

(Seguito della prima pagina)

Vi sono degli Stati che ci hanno assicurato la loro neutralità, come noi abbiamo rilasciato ogni analoga garanzia. Questa garanzia è una cosa seria.

Sono felice sopratutto di poter comunicare l' avvenuto accordo con Mosca. Tra la Germania e la Russia esistono due dottrine diverse. Era soltanto una questione di chiarificazione. Ma poichè la Germania non vuole esportare la sua dottrina e la Russia pure non ha alcun interesse di esportare la propria, non si vedeva perchè le due Nazioni dovessero rimanere l'una contro l'altra. Pertanto ci siamo trovati d'accordo nello stipulare il Patto di non aggressione, il quale, per tutto l'avvenire, esclude qualsiasi ricorso alla violenza tra i nostri due paesi. Con questo Patto ci siamo impegnati pure a garantirci a vicenda. Il nostro accordo si estende anche ad un'ampia collaborazione economica. Ogni tentativo dell' Occidente non riuscirà a modificare la situazione creata dal Patto con la Russia.

Questa mia decisione politica rappresenta una svolta straordinaria nella storia del popolo tedesco ed io credo che tutto il nostro popolo saluterà il mio punto di vista in proposito. Germania e Russia hanno combattuto nella guerra mondiale l'una contro l'altra, ma ciò non accadrà una seconda volta.

Il Fuehrer ricorda che ieri sera, sia a Mosca che a Berlino, il Patto di non aggressione ha ricevuto la sua solenne ratifica. Anche a Mosca questo Patto, egli aggiunge, è stato salutato come a Berlino. Io debbo sottoscrivere parola per parola tutto quanto ha detto Molotov nel suo discorso. Intanto mi sono deciso a risolvere la questione di Danzica e del Corridoio Sono deciso a combattere tanto a lungo fino a quando il Governo polacco riconoscerà il nostro diritto o se non esso un altro Governo polacco che dovesse venire al suo posto. Io non vorrò la lotta contro donne e bambini. Ho ordinato, pertanto, all'aviazione tedesca di limitarsi soltanto agli obiettivi militari, ma se l'avversario crede di dover ricorrere a mezzi illeciti nella lotta contro di noi, allora esso riceverà una risposta di cui si ricorderà per tutti i tempi. Questa notte, per la prima volta, delle bande polacche appoggiate da truppe regolari, hanno fatto invasione nel territorio del Reich sparando ed aggredendo dei tedeschi.

Da questo momento — dice Hitler — la lotta è dente per dente. Il Fueher ritorna ancora sul suo proposito di rispettare le regole di una guerra umana ed aggiunge che la lotta stessa continuerà fino a quando il Reich avrà il pieno soddisfacimento dei suoi diritti.

Per sei anni, egli dice, io ho curato l'organizzazione delle forze armate tedesche. Sono stati spesi altri 90 miliardi di marchi. Ma oggi le nostre forze armate sono le migliori d'Europa ed infinitamente superiori a quelle del 1914. La mia piena fiducia è in esse riposta incrollabilmente. Io non chiedo a nessun altro uomo più di quanto io stesso sono disposto a fare. Voglio mostrarmi il primo soldato del Reich. Ho indossato la tenuta grigia e non la toglierò se non dopo la vittoria.

Se mi dovesse succedere qualche cosa il mio primo successore sarà il camerata Goering. Se al camerata Goering dovesse succedere qualche cosa, a lui succederà il camerata Hess, che fa le mie veci nella direzione del Partito; entrambi uomini fedeli a tutta prova. Se anche al camerata Hess dovesse succedere qualche cosa, il Direttorio del Partito eleggerà tra i suoi l'uomo il più valoroso e il più degno.

Il mio solo pensiero è stato sempre quello di combattere per il mio popolo. Io sono stato sempre animato da una profonda fede in questo popolo.

Il Fuehrer finisce il discorso, raccomandando la ferrea disciplina di tutti i tedeschi, uomini e donne.

L'Assemblea è scattata in piedi in una lunga ovazione.

Quindi il Ministro Frich ha letto una proposta di legge a nome della frazione nazional-socialista del Reichstag. Questa proposta mira a rendere legge esecutiva il decreto emanato stamane dal Gauleiter Forster per l'annessione di Danzica al Reich. Il Reichstag stabilisce che il decreto emanato dal Gauleiter Forster diviene legge del Reich. Questo decreto emanato dal Gauleiter Forster è già conosciuto. Dal 1.o gennaio 1940 nel territorio del Reich di Danzica sarà in vigore la giurisprudenza tedesca.

Comunicazioni interrotte

BRUXELLES, 1 sera

Le comunicazioni aeree fra Bruxelles, Berlino, Londra e Parigi sono state interrotte.

Da lunedì è proibita la cottura pomeridiana del pane

ROMA, 1 sera

In base ad analoghe proposte delle competenti organizzazioni sindacali, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che a partire da lunedì prossimo venturo venga proibita la cottura pomeridiana del pane. (Stef.)

Il prezzo dello zucchero rimane inalterato

ROMA, 1 sera

La voce di un aumento della tassa di fabbricazione sullo zucchero è completamente infondata. Il prezzo dello zucchero rimarrà inalterato. (Stefani).

Il divieto di vendita delle carni macellate nei giorni di giovedì e venerdì

ROMA, 1 sera

Il Ministero delle Corporazioni, allo scopo di regolare la distribuzione delle carni, ha disposto che a partire dalla prossima settimana sia vietata la vendita delle carni macellate di qualsiasi genere nei giorni di giovedì e venerdì e che sia vietata anche la somministrazione di pietanze a base di carne durante gli stessi giorni nei ristoranti, pensioni, trattorie, circoli, alberghi, vagoni-ristoranti, ecc.

(Stefani)

Vittime di un crollo

ALESSANDRIA, 1 sera

Il capomastro muratore Brigliasco Martini, di 45 anni, di Castelceriolo, mentre stava costruendo, con un aiutante muratore, una casetta ove avrebbe dovuto andare ad abitare egli stesso, è rimasto vittima di un crollo. Non si sa come avvenne la disgrazia del crollo della volta del soffitto, il quale, con grande fragore seppelliva sotto le macerie il povero capomastro.

Accorrevano, alle grida della moglie e del figlioletto che erano a lavorare in un campo vicino, dei volonterosi che iniziavano subito i lavori di sterramento che purtroppo riuscivano vani in quanto che il Brigliasco veniva estratto cadavere per la frattura della spina dorsale.

Il Brigliasco lascia tre figlioli.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima Avvenire d' Italia
Stabilimento Tipografico